

Lo JONIO

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
25 giugno 2022 • N. 238

COPIA
GRATUITA



**PILATO CAMPIONESSA
DEL MONDO NEI 100 RANA:
ECCO I SEGRETI DEL SUCCESSO**

L'ORO DI BENEDETTA



SANITÀ IL "J'ACCUSE"
DI BALZANELLI:
«COSÌ UCCIDONO IL 118»

SOS APPALTI
IL CASO ITALIANA
TRASPORTI. «SINDACO,
TUTELI LE NOSTRE AZIENDE»



Non lasciare che
una leucemia spezzi
il mio sogno.

Dona il tuo  **all'AIL.**

C.F. 80102390582



Diventare grandi per andare su Marte è un sogno meraviglioso.
Ecco perché da oltre 50 anni c'è AIL, con i suoi 20.000 volontari:
per aiutare la ricerca, per aiutare i sogni a realizzarsi.
Sostieni la lotta contro i tumori del sangue, dona il tuo 5x1000 all'AIL.

#MAIPIÙSOGNISPEZZATI
WWW.AIL.TARANTO.IT





sommario

**LE IDROVIE
TUTTI A BORDO
DI CLODIA E ADRIA**
pagina 14



4
STORIA di Copertina
ACQUA, SAPONE E... ORO!
di Agata BATTISTA

9
VITICOLTURA
IL PRIMITIVO SBARCA
A ROMA

10
COMMERCIO
CONAD PRIMA INSEGNA
DELLA GDO ITALIANA

12
POLITICA
«AVANTI CON
LA NOSTRA CARTA
DEI VALORI E DEI PRINCIPI»

16
LE INTERVISTE
«IL 118 C'È.
NONOSTANTE TUTTO»
di Paolo ARRIVO

18
L'OPINIONE
UN PATTO PER VINCERE
LE SFIDE
di Gianfranco SOLAZZO

20
MARINA MILITARE
THAON DI REVEL, INIZIA
LA "MISSIONE"
di Fabio DAL CIN

22
LAVORO
«SE CI TOLGONO ANCHE
IL PANE...»

24
GIUSTIZIA
LA RIFORMA DEL
DIRITTO DI FAMIGLIA

25
DITELO all'Ortopedico
FRATTURA VERTEBRALE:
QUALE CURA
di Guido PETROCELLI

26
TERRITORIO Valle d'Itria
E ADESSO DALLE PAROLE
AI FATTI
di Ottavio CRISTOFARO

30
TARANTO nella storia
BELLVM TARENTINVM
di Domenico CARRO

33
SPETTACOLI
«UN GIORNO
INASPETTATAMENTE»

34
LA GRANDE ESTATE
FRANCAVILLESE

38
«TORNO ALLE MIE
RADICI...»

41
TORNA IL "TARANTO
SWING FESTIVAL"

42
CALCIOTaranto
ISCRIZIONE FATTA. ORA
IL MERCATO
di Leo SPALLUTO

44
CALCIOMartina
ORGOGGIO E RISCATTO
DI UNA CITTÀ
di Ottavio CRISTOFARO

46
CALCIOfrancavilla
AVELLA È IL PRIMO
ACQUISTO

Acqua, sapone e... Oro!

Benedetta Pilato e la medaglia iridata conquistata a Budapest nei 100 rana. Una ragazza semplice e fantastica: chi è la tarantina che ora tutti adorano in Italia

Benedetta Pilato



di AGATA BATTISTA

Giornata storica ai mondiali di Budapest per il nuoto azzurro: la tarantina Benedetta Pilato, classe 2005, riesce nell'impresa e si mette al collo la medaglia d'oro iridata nella distanza che ha tanto inseguito, i 100 rana, in quella vasca amica che appena un anno fa le aveva regalato il record mondiale nei 50 rana.

Prima italiana a conquistare un titolo

iridato under 18 nella distanza, Benedetta a 17 anni ha già vinto almeno una medaglia d'oro a mondiali, mondiali giovanili, europei, europei in vasca corta ed europei giovanili rubando anche i record di precocità in Italia a una certa Federica Pellegrini.

L'Italia del nuoto non aveva mai avuto una campione del mondo minorenni. La più giovane iridata del nuoto era Novella



Nell'agosto del 2019 "Lo Jonio" dedicò la copertina a Benedetta Pilato: ci avevamo visto giusto

Calligaris che nel 1973 vinceva gli 800 metri a 19 anni ancora da compiere. Ma Benedetta Pilato era già diventata l'atleta italiana più giovane a conquistare una medaglia iridata con l'argento nei 50 rana a Gwangju 2019 a 14 anni. Il 22 maggio 2021 la Pilato è anche diventata a 16 anni la più giovane primatista mon-



IBL Banca
R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nelle sottosezioni della sua attività, IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impegno del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 180/1950. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - avvalendosi anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa autorizzazione di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altro Istituto erogante.

diale della storia italiana.

«Non so che dire, sono sbalordita, non me l'aspettavo, ho dovuto riguardare due volte, ho scritto al mio allenatore, "ma davvero ho vinto???", ero sotto choc. Ma penso che lo sia anche lui». Si incrina la voce, e poi lacrime, liberatorie, di gioia, copiose. «È il mio sogno che si avvera», ha detto, gocciolando emozioni e fatica.

«Prima della gara piangevo di gioia per Cecon e adesso eccomi qua con l'oro al collo - ha detto ancora la 17enne tarantina - . Sono stracontenta e soddisfatta del mio lavoro e del mio percorso. Sembra che mi venga tutto facile, invece mi impegno tanto, voglio sfidare me stessa. Mi alleno duramente. Avevo un po' d'ansia ma credo che sia normale averla in queste gare così importanti. Sapevo che cosa mi giocavo e forse per questo ero un po' agitata. Il mio allenatore mi ha detto di stare tranquilla perché essere in finale era un grande risultato, ma questo lo sapevo già. Tutti mi hanno detto di



vivermela».

Benedetta Pilato si è formata nella Fimco Sport. Nonostante dal 2019 faccia parte del Circolo Canottieri Aniene di Roma, ha chiesto e ottenuto di restare nella sua città e con il suo allenatore di sempre, Vito D'Onghia, che l'ha vista crescere.

Ha iniziato a nuotare perché glielo ha prescritto il medico. Quando era bambina le è stato indicato il nuoto come terapia, ma si è presto appassionata e infatti a soli quattro anni ha cominciato a competere.

La mamma Antonella, un lavoro da commessa, ha sempre trovato il tempo per accompagnare Benedetta agli allena-



VISTO DA PILLININI



menti alla piscina 'Solaris', a Pulsano, a pochi chilometri dalla casa in cui Benny è cresciuta. Lei e papà Salvatore, un passato da nuotatore e attualmente militare della Marina in servizio alla base Maristaer di Grottaglie, non hanno mai messo lo sport davanti a tutto. Benedetta infatti è una brillante studentessa riuscendo a dimenarsi egregiamente tra gli ottimi voti a liceo (si è diplomata in anticipo al liceo scientifico "Maria Pia") e gli allenamenti quotidiani che la portano spesso a Bari.

Solo pochi giorni fa, inoltre, ha ricevuto la bellissima notizia che a breve sarà arruolata nelle Fiamme Oro e che partirà nei prossimi mesi per frequentare il corso Allievi Agenti della Polizia di Stato.

Benedetta Pilato è una ragazza acqua e sapone. È una grande appassionata di moda, ama gli animali (ha un pappagallo) e la musica (ama Jovanotti). Ha la passione per la nail art e non rinuncia nemmeno in vasca a sfoggiare manicure



colorate, ama lo smalto fluo e i disegni sulle unghie.

Intanto da domenica Benedetta Pilato è ufficialmente entrata nella leggenda dello sport italiano e nel cuore di chi, guardando il suo viso pulito e rigato da lacrime di gioia mista a stupore, ha ricono-

sciuto l'Italia bella e sempre piena di talenti di cui andare orgogliosi e fieri.

E per Taranto la vittoria di Benedetta ha contribuito a portare avanti la tradizione agonistica dell'Atleta di Taranto arricchendo la città di un altro prestigioso "oro di Taranto".

Il plauso alla giovane atleta del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci

«BENEDETTA È L'EMBLEMA DI TARANTO»

L'ha sempre sostenuta. Sin dal primo momento eleggendola a "immagine positiva" della città. Con gioia e orgoglio. Rinaldo Melucci, ora riconfermato sindaco di Taranto, plaude al successo di Benedetta Pilato ai Mondiali di nuoto.

«Benedetta Pilato – sottolinea – è l'emblema della nostra comunità. La città manda un grandissimo abbraccio al suo gioiello. È veramente un momento particolare per la storia di Taranto. Lei è l'emblema della trasformazione che la nostra comunità, a partire dai più giovani e a partire dallo sport, sta compiendo – spiega – : il nostro impegno lo rinnoviamo con lei, con tutti i giovani della sua generazione per l'impiantistica sportiva della città che si sta rinnovando in vista dei Giochi del Mediterraneo».

Proprio in questo solco si inserisce la visita fatta da Melucci a Roma al presidente del Coni, Malagò.

«Nella prima settimana di luglio – aggiunge il primo cittadino – sarò ad Orano, in Algeria dove si concluderà l'attuale edizione dei Giochi del Mediterraneo ed il testimone ufficialmente verrà passato alla delegazione italiana, composta dal Governo e dal Coni, dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto, in vista della manifestazione del 2026 in riva allo Ionio. Per questo a Roma ho incontrato il Presidente del Coni e, posso dirlo con entusiasmo, l'amico di Taranto Giovanni Malagò. Come ormai noto, in programma ci



Benedetta Pilato con Rinaldo Melucci

sono uno stadio di calcio tutto nuovo, una piscina olimpionica sul mare, un centro nautico di avanguardia integrato con altri attrattori turistici cittadini, la riqualificazione di impianti di quartiere alla Salinella, ai Tamburi, a Talsano e a Paolo VI, importanti ricadute su tutto il territorio provinciale, la promozione di Taranto nei confronti di 26 Paesi dell'area mediterranea e numerosi grandi eventi di avvicinamento al 2026.

Si entra nel vivo dell'organizzazione e Taranto si presenterà al meglio».

SALINA
URBAN RESORT HOTEL

Via Mediterraneo, 1 - 74122
Taranto
+39 099 7312539
www.salinahotel.it



Lunedì 4 luglio in degustazione circa 70 etichette di ben 41 aziende capitanate dal Consorzio di Tutela

Il Primitivo sbarca a Roma

Ribalta al 15° Forum Internazionale della Cultura del Vino. L'evento con Fondazione Italiana Sommelier



Novella Pastorelli

Dal vino nello spazio allo spazio per il vino. Con un titolo decisamente significativo, ovvero "Spazio infinito, eternità del Vino. In onore di David Sassoli" si apre, lunedì 4 luglio a Roma (Rome Cavalieri), il 15° Forum Internazionale della Cultura del Vino della Fondazione Italiana Sommelier con un ricco calendario che vedrà protagonista il Primitivo di Manduria.

Dopo la consegna delle barbatelle alla Stazione Spaziale, alle ore 16, si apriranno i banchi d'assaggio con circa 70 etichette di ben 41 aziende capitanate dal Consorzio di Tutela. Diverse tipologie saranno degustate da enotecari e ristoratori affascinati dalla grande denominazione pugliese.

Alle ore 20 si aprirà il seminario dal titolo Le varie espressioni del Primitivo Di Manduria. Un vero e proprio viaggio

enologico per scoprire le diverse sfaccettature del Primitivo di Manduria, dal più giovane al riserva fino al suo Dolce Naturale Docg. E saranno dieci piccole e grandi aziende a raccontarlo con il fascino della loro diversità.

«L'appuntamento romano segna un momento fondamentale di ripartenza per l'intero comparto dopo un periodo difficile. - dichiara Novella Pastorelli, presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria che tutela una delle dop più importanti d'Italia con un giro d'affari di 195 milioni di euro -. In questa fase di rinnovata fiducia e ripresa è importante ritornare a dialogare con i principali protagonisti della domanda di vino, dagli ope-

ratori fino ai winelover. Uno dei nostri ruoli principali è la valorizzazione e l'evento con La Fondazione Italiana Sommelier qualificherà l'immagine, non solo del Primitivo di Manduria ma di tutte le cantine associate e del nostro territorio».



Le aziende associate al Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria partecipanti:

Agricola Erario; Antica Masseria Jorche; Apollonio; Bosco Società Cooperativa Agricola; Cantina Cooperativa Madonna delle Grazie; Cantine Due Palme; Cantine Lizzano; Cantine Pliniana; Cantine San Marzano; Cantolio; Claudio Quarta; Ermilio Campa; Fabiana Wines; Giordano Vini; Antico Palmento; La Pruina Vini; Latentia Winery; Leone De Castris; Mare Divino;

Masca del Tacco; Masseria Altemura; Masseria Borgo dei Trulli; Masseria Cuturi; Mottura Vini del Salento; Paolo Leo; Produttori di Manduria; San Giorgio Vini Nobili del Salento; Tenute Cerfeda; Tenute Giustini; Tenute Salentine; Terracalò; Tommasi Family Estates; Tormaresca; Trullo di Pezza; Varvaglione; Vigne Monache; Vigneti Calitro; Vigneti Reale; Vinicola Cicella; Vinicola Savese; Vespa Vignaioli per Passione.

L'azienda consolida la propria crescita: nel 2021 fatturato a 17 miliardi di euro (+6,5%)

CONAD PRIMA INSEGNA DELLA GDO ITALIANA

L'anno si è chiuso per l'insegna con una quota di mercato a livello nazionale del 15,07%, 3.332 punti vendita e 72.636 collaboratori

È stato presentato ai Soci delle cinque Cooperative che compongono il Consorzio Conad il bilancio relativo al 2021, anno caratterizzato dal perdurare della situazione di emergenza sanitaria, e da nuove paure e incertezze legate ai rincari dell'energia, che si sono in seguito estesi all'agroalimentare.

I delegati dei Soci hanno approvato – nel corso dell'Assemblea che si è tenuta a Bologna – un bilancio che vede in crescita tutti i principali indicatori economici. Il fatturato della rete Conad è arrivato a 17 miliardi di euro, in aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente, superando di 9 volte la media del mercato (+0,7%) e continuando una crescita a ritmi sostenuti che prosegue da 15 anni, dove Conad ha più che raddoppiato le proprie dimensioni.

La quota di mercato si è consolidata negli ultimi 12 mesi, arrivando al 15,07% e confermando il ruolo di leadership di Conad come prima insegna della GDO italiana. Una leadership ancora più significativa se si pensa che è stata conseguita con l'impegno dei Soci e delle Cooperative agendo sotto un'unica insegna. Una grande crescita ha contraddistinto anche la marca del distributore Conad, asset ed elemento distintivo dell'insegna, che ha raggiunto a fine 2021 una quota del 31% sul totale delle vendite nel canale super e un fatturato pari a 4,8 miliardi di euro (+5,8% a valore rispetto al 2020).

Anche la rete di vendita e il posizionamento di Conad sul territorio italiano si consolida nel 2021, con un numero di punti vendita pari a 3.332, a cui si vanno



ad aggiungere 334 Concept Store (parafarmacie, ottici, pet store, distributori di carburante).

Significativo anche l'aumento del numero dei collaboratori del mondo Conad, oggi pari a 72.636 unità: oggi Conad è il primo datore di lavoro italiano del commercio, e il terzo employer del settore privato in Italia.

Positivo anche l'andamento del patrimonio netto aggregato, che ha raggiunto quota 3,1 miliardi di euro (+7,5% rispetto al 2020) e un valore assoluto quasi raddoppiato dal 2012 ad oggi.

«Il 2021 è stato un anno in cui speravamo di superare la pandemia a mani basse. Ma così non è stato. Ci siamo portati dietro molti strascichi, tanta incer-

tezza e paura. In questo contesto, siamo soddisfatti per i risultati che abbiamo raggiunto, che dimostrano come il nostro modello di imprenditori associati in cooperativa sia in grado di produrre risultati anno dopo anno, aumentando la nostra rilevanza sul tessuto economico e sociale del Paese», ha dichiarato Francesco Pugliese, tarantino, Amministratore Delegato Conad. «Siamo in prima linea per evitare il trasferimento dei rincari delle materie prime ai consumatori, e grazie al nostro paniere Bassi e Fissi forniamo centinaia di prodotti indispensabili alle famiglie a prezzi ribassati e con una qualità che non teme confronti. Dobbiamo però riconoscere che ci troviamo di fronte a una situazione straordinaria, per cui sa-



rebbero auspicabili interventi straordinari da parte del Governo. Ad esempio, approfondendo l'ipotesi di regimi fiscali temporanei agevolati sui prodotti a più alta frequenza d'acquisto».

Prosegue il piano di investimenti triennale (2021-2023) di Conad da 1,8 miliardi di euro destinato alla modernizzazione della rete di vendita secondo i quattro pilastri strategici dell'insegna: la canalizzazione, con risposte puntuali e diversificate rispetto alle esigenze dei clienti; la marca del distributore; la sostenibilità e la digitalizzazione, con l'adozione di un approccio strategico improntato all'omnicanalità, intesa come integrazione circolare tra punto di vendita fisico e punti di contatto digitali.

Al di là delle performance di business, il 2021 ha visto Conad prendere una posizione forte sul tema di sostenibilità, con il lancio della strategia di sostenibilità concreta "Sosteniamo il Futuro", che si fonda sul lavoro portato avanti da tempo dal Consorzio, dalle Cooperative e dai Soci in termini ambientali, sociali e economici e che rappresenta un grande impegno concreto per le Comunità in cui Conad opera ogni giorno. Conad ha deciso di mettere a fattor comune le innumerevoli iniziative di sostenibilità ambientale e sociale da sempre sostenute

Importante nomina per l'amministratore delegato di Conad

FRANCESCO PUGLIESE PRESIDENTE DI AGECORE

L'Amministratore Delegato di Conad, il tarantino Francesco Pugliese è stato nominato Presidente di Agecore, la centrale europea che riunisce alcuni grandi gruppi di imprenditori indipendenti associati nel mondo del retail.

Agecore è un'alleanza strategica internazionale tra retailer con giro di affari complessivo pari a 62,4 miliardi di euro, per una presenza in alcuni dei più impor-

tanti mercati dell'Europa occidentale. Tra i suoi membri conta, oltre a Conad, anche Coop Suisse, Colruyt e Eroski. Il suo obiettivo è rafforzare l'offerta dei prodotti a marchio, garantire ai clienti i brand internazionali del food ai prezzi più convenienti e sostenere le sfide di un business sempre più competitivo.

L'Amministratore Delegato di Conad ha già ricoperto questo incarico nel 2018.

dalle Cooperative e dai Soci sui territori di riferimento, attraverso la costituzione della Fondazione Conad ETS, avvenuta nei primi mesi del 2022. La Fondazione guiderà questa evoluzione, valorizzando in modo coerente le diverse iniziative sui territori e sviluppandone di nuove con un respiro nazionale.

«Nell'anno della ripartenza, abbiamo sostenuto quotidianamente le Comunità in cui operiamo, tenendo fede al nostro dovere di commercianti. Lo abbiamo fatto promuovendo il nostro ruolo sociale, con oltre 500 punti vendita aperti nei piccoli Comuni sotto i 5mila abitanti, ed effet-

tuando investimenti di lungo periodo in sostenibilità, un valore su cui siamo e vogliamo essere sempre più leader, e che abbiamo messo in cima alla nostra piramide strategica», ha dichiarato in apertura di assemblea Valter Geri, Presidente di Conad. «Il nostro essere uniti e guidati dai nostri valori e dai nostri principi ci rende più forti delle avversità e siamo consapevoli di dover avere un ruolo nel loro superamento, di dover essere dalla parte di chi cerca le soluzioni, di chi trova e dà risposte, lavorando insieme per il bene delle persone. Per questo, oggi più che mai, noi siamo Persone oltre le cose».

«Avanti con la nostra carta dei valori e dei principi»

Dopo la scissione e il divorzio da Di Maio, i pentastellati guidati da Giuseppe Conte organizzano il nuovo percorso. A tracciarlo è il senatore Mario Turco

di MARIO TURCO

Il Movimento 5 Stelle continua a rappresentare il più importante e innovativo progetto politico degli ultimi anni, che può vantare una genesi autonoma e partecipata dal basso. Il suo aspetto fondante è la condivisione delle linee politiche con la base degli iscritti, sempre chiamati a esprimersi sulla vita e sulle decisioni del Movimento.

Siamo una “comunità” che antepone agli interessi personali e ai personalismi, la tutela del bene comune.

Giuseppe Conte parla ai cittadini di Taranto



Siamo l'unica forza politica che nella sua “Carta dei Valori e Principi” ha posto al centro della sua azione politica l'etica pubblica, la legalità, la transizione ecologica ed energetica, l'economia integrata sostenibile, l'inclusione sociale. Per questo abbiamo introdotto la legge anticorruzione, il reddito di cittadinanza, il Superbonus 110%, le Comunità energetiche e proponiamo la Valutazione Integrata dell'Impatto Ambientale e Sanitario, il salario minimo, la lotta alla speculazione con la raider tax, la difesa dei redditi di lavoro con riduzione del cuneo fiscale, la decontribuzione Sud, la lotta all'inflazione con il tetto al prezzo di energia e carburante e tante altre misure e proposte.

Nei prossimi mesi affronteremo una crisi complessa, come mai dal lontano dopoguerra. Caro carburante, caro energia, recessione economica, stanno bussando alle porte di milioni di italiani. Una situazione drammatica che sta per diventare esplosiva e che per noi del M5S è prioritaria affrontare: non dobbiamo lasciare indietro nessuno.

Sul piano organizzativo, finalmente, dopo la sentenza del Tribunale di Napoli che

legittima il nuovo corso del Presidente, Giuseppe Conte, abbiamo dato il via alla fase due, ossia all'organizzazione territoriale. Abbiamo nominato i referenti regionali ed a breve saranno nominati quelli provinciali ed istituiti i comitati territoriali, i quali potranno essere proposti dagli iscritti di ciascun territorio, con propri rappresentanti. In questo modo, avremo la possibilità di interagire direttamente con i nostri iscritti e

soprattutto con i cittadini, portando le loro istanze, le proposte ed i progetti all'interno dei diversi livelli istituzionali, attraverso i porta-voce.

A Taranto, il Movimento 5 Stelle, lunedì scorso, ha iniziato i suoi primi incontri per progettare la nuova organizzazione territoriale e pianificare gli obiettivi da realizzare nella prossima amministrazione comunale Melucci, dove avremo rappresentanza nella maggioranza di governo.

A partire dalla settimana prossima formeremo i primi gruppi di lavoro su tematiche quali: trasparenza amministrativa, progetti e investimenti, transizione energetica, tutela dell'ambiente e del territorio, riqualificazione città vecchia, inclusione sociale, università e formazione, politiche giovanili.



"Taranto Merita" resta il nostro slogan. "Taranto Merita" di portare avanti la progettualità legata alla riconversione economica sociale e culturale avviata nel corso del Governo Conte II con il "Cantiere Taranto" e di trasformare i progetti in opere concrete grazie ai fondi rinvenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. "Taranto Merita" un futuro al-

ternativo e diverso dalla monocultura dell'acciaio e di assecondare le sue naturali inclinazioni verso il mare, il turismo e la cultura.

Il prossimo incontro, al quale invitiamo attivisti, iscritti e semplici cittadini, si terrà lunedì prossimo alle 18 nella nuova sede di Taranto del M5S in Corso Umberto 69/A



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it

Tutti a bordo di *Clodia* e *Adria*

Kyma Mobilità • Sono ripresi
i collegamenti con l'Isola di San Pietro
e le escursioni turistiche

È ripreso il servizio delle idrovie gestito da Kyma Mobilità con le motonavi "Clodia" e "Adria", in collaborazione con la Marina Militare, che permette a tutti, tarantini e turisti, di raggiungere l'Isola di San Pietro con una emozionante traversata in motonave, ammirando la Città Vecchia dal mare e attraversando il Canale Navigabile. Giunti a San Pietro si può trascorrere una giornata

di mare nello stabilimento della Marina Militare, in un autentico paradiso naturalistico incontaminato, godendo della sua spiaggia attrezzata e tuffandosi nelle acque cristalline.

«Le idrovie estive di Kyma Mobilità Amat – ha commentato la presidente Giorgia Gira – sono un servizio che sta incontrando un sempre maggiore gradimento: ogni estate utilizzano il collegamento con

San Pietro centinaia di abbonati – personale militare e civile della Difesa, dipendente della Marina Militare – e migliaia di passeggeri, cittadini e turisti muniti di biglietto giornaliero! È un risultato straordinario reso possibile dall'impegno degli equipaggi delle nostre due motonavi che effettuano tante corse per soddisfare le sempre maggiori richieste dei cittadini: a loro va il ringraziamento mio personale e



La Clodia nel Canale Navigabile di Taranto



La presidente Giorgia Gira. Sotto: la motonave Adria fotografata di sera

del management dell'azienda».

«Nonostante il recente aumento dei costi delle materie prime – ha poi annunciato Giorgia Gira – quest'anno Kyma Mobilità Amat ha lasciato immutato il costo dei biglietti dei servizi delle idrovie, per favorire il suo utilizzo da parte di tutti i Tarantini e dei turisti».

Mobilità sostenibile: gli utenti del servizio, inoltre, possono usufruire gratuitamente di una coppia di corse giornaliere sugli autobus urbani di Kyma Mobilità, una di andata e una di ritorno, utili per raggiungere i punti di imbarco.

Per chi volesse comunque usare la propria auto, potrà parcheggiare al Piazzale Democrate nelle strisce blu con la tariffa oraria di € 1 all'ora o, utilizzando un apposito parcometro in sito, con il nuovo biglietto Park&Ride da € 2.60 che, per l'intera giornata, comprende la sosta dell'auto e un biglietto per muoversi con gli autobus di Kyma Mobilità!

Ogni giorno le due motonavi "Clodia" e "Adria" partono dall'imbarcadero di Piazzale Democrate (ex Ristorante Gambero) e, dopo aver effettuato una fermata intermedia presso la Banchina Torpediniere, raggiungeranno l'Isola di San Pietro. Qui i cittadini avranno accesso allo stabilimento balneare della Marina Militare che dispone di circa 250 ombrelloni, un'attrezzata zona bar e due aree pic-nic in pineta.

Il prezzo del biglietto è di € 12,80 (di cui € 10,95 per la corsa A/R con la motonave e € 1,85 per l'accesso allo stabilimento); i bambini fino a sei anni – accompagnati da un adulto – viaggiano

gratis.

Anche quest'anno, per assicurare a tutti i cittadini lo stesso tempo di permanenza nello stabilimento, nonché per evitare il sovraffollamento in spiaggia, ad ogni corsa di andata scelta dall'utente verrà automaticamente associata la corrispondente corsa di ritorno: chi prende la prima corsa di andata dovrà tornare con la prima corsa di rientro, e così via a seguire. Per questo su ogni biglietto saranno indicati la data e l'orario prescelto per l'imbarco, sia per l'andata che per il ritorno; essendo il biglietto nominativo, ogni utente dovrà esibire un documento di identità all'imbarco sulla motonave.

Sono riprese anche le escursioni turistiche serali con le motonavi Clodia e "Adria" che, con partenza da Piazzale Democrate,

durano circa un'ora e mezza. L'escursione inizia con un giro in Mar Piccolo in cui subito – ancora con la luce – si ammirano da vicino i vortici dei "citri", particolari sorgenti sottomarine di acqua dolce, per poi giungere nel secondo seno passando sotto il Ponte Punta Penna e, in seguito, ritornare indietro sul lato opposto costeggiando l'Arsenale e la Stazione Torpediniere. La motonave attraversa poi il Canale Navigabile e, dopo essere passata sotto il Ponte Girevole e di lato al Castello Aragonese, si porta in Mar Grande per far ammirare ai passeggeri la Città Vecchia fino al Ponte di Pietra, e poi il Lungomare del Borgo umbertino con i suoi maestosi palazzi, uno spettacolo mozzafiato che affascina il turista e inorgolisce il tarantino.

Sulla via del ritorno: dopo aver attraversato di nuovo il Canale Navigabile, la motonave di Kyma Mobilità costeggia la Città vecchia con i pescherecci ormeggiati su via Garibaldi, riportandosi all'ormeggio al Piazzale Democrate.

Le escursioni turistiche si tengono il mercoledì, il sabato e la domenica, con partenza alle 20 e arrivo alle 21.30 al Piazzale Democrate; il biglietto individuale è di € 10, mentre per gruppi di almeno 20 persone è di € 8. Tutti i biglietti per le idrovie possono essere acquistati comodamente da casa sul sito aziendale www.amat.taranto.it o con lo smartphone mediante l'app KYMA-Amat, dove sono disponibili le tariffe e gli orari in dettaglio; è anche possibile recarsi all'Ufficio Vendite Amat, in via D'Aquino n.21, o le rivendite autorizzate.

Le motonavi osservano le prescrizioni Anti-Covid-19: i passeggeri dovranno indossare le mascherine e disinfettarsi le mani con il gel prima dell'imbarco.



Dalla gestione della pandemia e del caldo alla guida corretta, Mario Balzanelli invita ad assumere comportamenti orientati alla prudenza

«IL 118 C'È. NONOSTANTE TUTTO»

Efficienza dell'organizzazione e del personale sanitario medico infermieristico, tanto che si può parlare di modello Puglia, ma il sistema è al collasso: «Inadempienti gli ultimi tre governi. Il mondo della politica, livello nazionale, provveda a potenziarlo»

di PAOLO ARRIVO

Non chiamateli eroi né angeli. Ma trattateli col rispetto che si deve a chi offre h24 un servizio più che prezioso alle comunità: è il personale del 118, rappresentato da Mario Balzanelli. Che ospite dell'ultima puntata della rubrica televisiva L'intervista della settimana, curata dal nostro direttore Pierangelo Putzolu, ha avuto modo di soffermarsi sulle caratteristiche di un impianto che funziona, che si dimostra efficace. Quello della Puglia rappresenta infatti un modello virtuoso. «È la punta di diamante dell'impianto dell'organizzazione - dichiara ai microfoni di Antenna Sul il presidente della Società italiana Sistema 118 - si fonda su sistema di governo articolato in modo estremamente capillare sui territori: è costituito, in conformità con la legislazione vigente, con centrali operative provinciali che governano i territori; e attraverso le stesse il sistema viene erogato con una presenza strategicamente distribuita in tutti i punti delle province (in Puglia e Basilicata),



Mario Balzanelli con il ministro Roberto Speranza

affinché i tempi di intervento, laddove la vita sia in pericolo, possano essere estremamente ravvicinati».

Ciò significa che gli equipaggi sa-

nitari e medico-infermieristici possono intervenire al più presto. Così i tempi per i codici rossi sono contenuti. Da sottolineare inoltre la qualità



Mario Balzanelli intervistato da Pierangelo Putzolu

schio di subire aggressioni e il lavoro sottopagato favoriscono la fuga dei medici. Mario Balzanelli non può tollerarlo, e lancia un grido di allarme chiedendo al mondo della politica di procedere ad un potenziamento e rafforzamento del sistema 118, a livello nazionale.

Un monito più blando è rivolto alla popolazione nella gestione della pandemia da Covid 19. Una minaccia ancora reale, presente. Lo dicono i numeri, per certi versi allarmanti: nell'ultima settimana, casi in risalita del 150%. Per il dottor Balzanelli è ancora necessario l'utilizzo della mascherina nei luoghi al chiuso, in caso di assembramento, «e anche di un paio di occhiali auspicabilmente, perché ci si può contagiare anche per via oculare: questo è accertato dalla scienza, ma se ne parla poco, o per nulla».

A queste raccomandazioni si aggiungono i soliti consigli per combattere il caldo. Bisogna bere molto

dell'intervento: la convergenza delle competenze più autorevoli che arrivano sul posto consente l'effettuazione della diagnosi. Il modello pugliese del 118 presenta un'altra caratteristica importante. Quella di fare filtro, aggiunge il dottor Balzanelli, ovvero assicurare le cure domiciliari in tanti casi, in modo da evitare



il sovraffollamento del pronto soccorso.

Fin qui le noti liete. Quelle dolenti chiamano in causa la politica nazionale: «Gli ultimi tre governi (Conte I, II e governo Draghi) hanno stanziato per la sanità 37 miliardi, senza destinare neppure una briciola al sistema 118: una situazione vergognosa». Abbiamo tutti commentato con sentimenti di sdegno l'ultimo episodio di violenza gratuita. A farne le spese, domenica scorsa, alcuni operatori del 118 e del Pronto soccorso del "Santissima Annunziata" di Taranto, i quali erano intervenuti per soccorrere una persona colpita da malore. Il ri-

(bene l'aggiunta di sali minerali, l'acqua non basta), non mangiare troppo, assumere frutta e verdura, non esporsi al sole nelle ore centrali della giornata. Gli anziani e i soggetti con patologie importanti devono rivedere il dosaggio dei farmaci. E poi, è vietato mettersi alla guida in condizioni di stanchezza, o dopo aver assunto alcol. Ne va della sicurezza nostra e degli altri: «Gli incidenti stradali sono troppi, soprattutto nella provincia di Taranto. Ricordiamo che l'estate è il periodo in cui l'incidentalità tende ad aumentare. Le nostre strade continuano a bagnarsi di sangue in modo assurdo».

Un patto per vincere

LE SFIDE

di GIANFRANCO SOLAZZO

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

La competizione elettorale per le amministrative a Taranto è terminata, avendo la città scelto con chiarezza e rinnovato la propria fiducia a Rinaldo Melucci cui esprimiamo le nostre felicitazioni per il risultato ottenuto, augurando buon lavoro anche alla futura Giunta municipale.

Esaurita, dunque, questa fase, crediamo si debba ora rilanciarne un'altra, improntata al dialogo sociale, al confronto su idee, progetti e azioni mediante le quali co-progettare e co-programmare lo sviluppo del capoluogo e del territorio ionico, avvinti entrambi da molteplici criticità ma ricchissimi anche di altrettante opportunità.

Si cominci con l'abbattere tutte quelle barriere che gravano sul fenomeno dell'emigrazione specie giovanile, considerando le nostre ragazze ed i nostri ragazzi patrimonio prezioso su cui investire.

I centri studi maggiormente accreditati documentano che, dal 2007 ad oggi, il Mezzogiorno ha perso circa 800 mila persone, giovani soprattutto mentre, secondo l'Istat, Ta-



Gianfranco Solazzo

ranto tenderebbe ad una perdita annua di circa 4mila residenti.

Non c'è dubbio che la denatalità sia una emergenza nazionale ma ciò non esime dal dovere di investire, in particolare al Sud, su un futuro generazionale che recuperi l'attuale divario numerico - in continua espansione - tra la popolazione anziana e quella giovanile.

Non è un caso, peraltro, che tra gli obiettivi trasversali del PNRR fi-

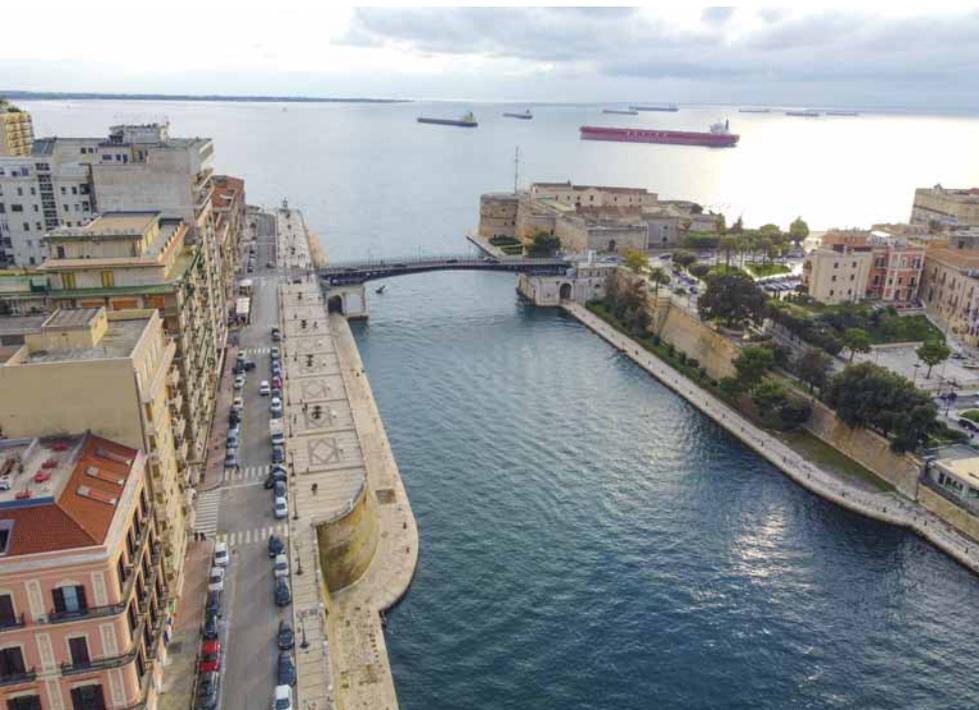
gurino i giovani, le donne ed il Mezzogiorno.

E la risposta non può che venire, innanzitutto, da investimenti in servizi sanitari, sociali, servizi alla persona e soprattutto dalla creazione di occupazione aggiuntiva a quella già esistente.

Ecco, ad esempio, quanto utile e necessario sarebbe riappacificare la comunità con l'exIlva che ha prodotto finora, contro il volere dei lavoratori e della città, uno scontro artificioso tra produzione, salute, buon ambiente interno ed esterno allo stabilimento e buona occupazione; quasi che puntare alla loro piena compatibilità fosse una bestemmia sociale o materia da trattare alla stregua dei peggiori scontri ideologici, istituzionali, culturali, legali.

Oggi lo Stato è chiamato ad un atto di volontà e di responsabilità senza precedenti, per porre fine ad una agonia tanto mortificante quanto infinita, che danneggia e crea incertezza alla città, al territorio, al Paese.

Nessuno trasformi in un totem la transizione ecologica quando poi ci si dimostra inermi verso i destini im-



mediati e quelli futuri del sito industriale più importante del Paese, sia per quantità di lavoratori diretti e indiretti ivi occupati che dal punto di vista della piena sostenibilità ambientale.

Taranto, poi, possiede un patrimonio di ulteriori, inestimabili opportunità da mettere a terra e valorizzare: il mare inteso anche come potenziale sistema produttivo, il paesaggio, la cultura, le tradizioni, le peculiarità enogastronomiche, l'agroalimentare, la cantieristica che annovera oggi l'importante investimento del Gruppo Ferretti, il Porto con il ritrovato Eco Industrial Park (ex Distripark) all'interno di una Zes che costituisce straordinaria occasione di nuovo sviluppo sostenibile puntando sull'innovazione e sui principi della transizione digitale e verde.

E che dire dell'impianto Beleoico in Mar grande, realizzato dalla Renexia (Gruppo Toto), quale primo reale investimento che apre a nuove prospettive ed opportunità di sviluppo del territorio ionico, considerando i nuovi settori produttivi ed energetici sui quali puntare, come le Fonti di

energia rinnovabile (FER)?

Tale investimento costituirà ancor più un valore aggiunto se sarà legato allo sviluppo di una filiera produttiva, affinché l'intero ciclo - progettazione, costruzione e produzione e finanche riciclo dei successivi materiali da smaltire - si completi tutto sul territorio, così come prefigurato dallo stesso Amministratore delegato della Holding Toto, il quale prevede, come emerso dalla stampa, anche un accordo con un'altra eccellenza del Made in Italy e del nostro territorio, la Leonardo Aerostrutture.

Un percorso entusiasmante e di futuro, rispetto al quale da tempo istituzioni locali ed Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio hanno agito in modalità sinergica e che va completato.

D'altro canto, l'Unione Europea, avendo assunto l'obiettivo di conseguire entro il 2050 la propria neutralità climatica, punta proprio sul Just transition fund per ridurre i costi economici, ambientali e sociali di detta transizione, dando ristoro ai territori maggiormente danneggiati così come, appunto, è stato previsto per

Taranto, finanziando misure di riconversione economica, riqualificazione professionale dei lavoratori interessati e di assistenza nella ricerca di lavoro.

Ed infatti, forte impegno va riservato al tema della formazione e delle nuove competenze che necessitano per i lavori attuali e per quelli che si intendono realizzare, considerati i fabbisogni formativi legati ai nuovi investimenti.

Taranto può diventare un esempio di come una vera ed efficace transizione digitale, energetica ed ecologica possa e debba vedere compartecipare le Istituzioni a tutti i livelli e le Parti sociali, in una sorta di laboratorio caratterizzato dal confronto costruttivo, corresponsabile e dalle conseguenti azioni mirate al bene comune.

In assenza di tale unità di intenti è facilmente prevedibile il verificarsi di non pochi problemi occupazionali e di coesione sociale, specie in un territorio come questo il cui sistema produttivo si trova al centro di importanti processi di ristrutturazioni organizzative correlate ai destini industriali del Paese.

Ecco come sviluppo, crescita, investimenti, occupazione, costituiscono direttrici irrinunciabili dello sviluppo, affinché si realizzi un effettivo rilancio economico e sociale del territorio ionico, grazie alle risorse finanziarie che una ritrovata solidarietà europea ha reso disponibili.

Sono le stesse ragioni per cui, da tempo, come Cisl, sollecitiamo un nuovo Patto sociale anche nei territori, per governare un cambiamento epocale che non ha simili nella storia e che metterà alla prova i Gruppi dirigenti istituzionali e sociali anche di Taranto, assai più di quanto avvenuto in precedenza, sui temi del lavoro, della buona occupazione e della sostenibilità ambientale del suo sistema produttivo.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
mediamentepubblicita@gmail.com • 335 1034390

Thaon di Revel, inizia la “missione”

Il Pattugliatore Polivalente d'Altura per la prima volta in sosta nel porto di Taranto

di FABIO DAL CIN

Nei giorni scorsi il Pattugliatore Polivalente d'Altura *Thaon di Revel* della Marina Militare ha fatto ingresso per la prima volta nella Stazione Navale Mar Grande di Taranto, sua futura sede di assegnazione. L'unità, gioiello di alta tecnologia e capoclasse di sette moderni pattugliatori, è stata impostata sugli scali il 9 maggio 2017 e varata il 15 giugno 2019 presso il cantiere navale del Muggiano con madrina del varo la signora Irene Imperiali, nipote dell'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, “Grande Ammiraglio e Duca del Mare” (1859-1948).

Il Pattugliatore ha già sostenuto l'addestramento preliminare a cura del Comando della Prima Divisione Navale, con sede alla Spezia, ed ora è a Taranto per essere sottoposta all'Addestramento Elementare finalizzato alla verifica del livello



addestrativo propedeutico allo svolgimento delle missioni assegnabili all'unità. La sua presenza nel porto della Città dei Due Mari è segno tangibile dell'atten-

zione posta dalla Marina Militare verso il potenziamento della Stazione Navale Mar Grande di Taranto grazie al progetto “Basi Blu”, finanziato con delibere del Comitato



Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPE) per un importo di circa 200 M€. Detto progetto comprende anche tutte le attività necessarie per la sosta delle Unità Navali del tipo Pattugliatori Polivalenti d'Altura (PPA), dall'individuazione dei posti di ormeggio al dragaggio fondali per finire con il consolidamento delle banchine e adeguamento impiantistico. In occasione dell'arrivo a Taranto del nuovo Pattugliatore d'Altura, è stata data alla stampa locale l'opportunità di salire a bordo e di conoscerne le caratteristiche tecnico-operative grazie alla puntuale narrazione del capitano di fregata Emanuele Morea, Comandante dell'unità e tarantino doc.

«Il *Thaon di Revel*, così come tutti i Pattugliatori Polivalenti d'Altura, rappresenta un salto generazionale dal punto di vista dello strumento marittimo paragonabile, nel campo dell'aviazione navale, al velivolo di quinta generazione, F-35 B», le parole del Comandante. La nave è la prima in assoluto ad essere dotata di *naval cockpit*, una ricostruzione fedelissima di quanto è possibile trovare in elicottero o in aereo, che permette la condotta della nave e delle operazioni aeronavali da parte di due soli operatori, *Pilot* e *Copilot*, figure cardine di nuova introduzione a bordo, che sono opportunamente brevettate per condurre l'unità. Gli stessi avranno in dotazione strumenti



avanzati di elevata tecnologia operativa (OT, Operational Technology), in grado di gestire simultaneamente macchine, impianti di governo e piattaforma nave, e, non per ultimo, il *combat management system* (sensori e sistemi d'arma) a livello più spinto, fino all'impiego dell'armamento disponibile a bordo. Inoltre, grazie alla possibilità d'imbarcare nella zona modulare di poppa e di centro nave 15 container con diversa connotazione (logistica e di comando e controllo) lo strumento navale avrà a disposizione un vettore dotato di una maggiore flessibilità d'impiego.

Consegnata alla Forza Armata venerdì 18 marzo 2022, la nave è lunga 143 metri, con una larghezza di 16,5 metri, dislocamento di 6400 tonnellate, equipaggio di 137 persone (con possibilità di incremen-

tare fino a 211) e con una velocità massima raggiungibile di 32 nodi in funzione della configurazione e dell'assetto propulsivo assunto, anche in virtù di una forma innovativa della appendice di carena a prora dell'Unità ("doppia prora" o rostro, che risulta essere, dal punto di vista idrodinamico, performante in qualsiasi condizione di carico nave e velocità. Il *Thaon di Revel*, terminato l'iter addestrativo, sarà in grado di svolgere una vasta gamma di missioni: da quelle strettamente militari a quelle interagenzia e interministeriale, grazie all'approccio multipurpose by design adottato sin dalla fase di progettazione, che la rende particolarmente idonea anche all'impiego in scenari di operazioni di assistenza umanitaria e soccorso alla popolazione civile in caso di calamità (Humanitarian Assistance e Disaster Relief).



Lettera aperta al sindaco di Taranto dei dipendenti della "Italiana Trasporti"

«Se ci tolgono anche il pane...»

A Rinaldo Melucci viene chiesto di intervenire perché venga tutelato il lavoro di aziende locali che, dall'oggi al domani, vengono penalizzate. Altri venti famiglie a rischio

Un accorato appello al primo cittadino di Taranto, Rinaldo Melucci, giunge dai dipendenti della "Italiana Trasporti", azienda storicamente impegnata, fra l'altro, nel trasporto di bitume, alla quale è stato sottratto, a vantaggio di un gruppo piemontese, commesse di lavoro. Qui di seguito la lettera inviata al sindaco.

"Caro Sindaco,

Le giungano i nostri migliori auguri per la meritata riconferma. Come la maggior parte dei cittadini, anche noi abbiamo avuto il piacere di apprezzare l'impronta positiva da lei impressa su Taranto nel corso del precedente mandato, certi che anche questo possa rispecchiare l'obiettivo manifestatamente perseguito di una reale rinascita della nostra città.

Fiduciosi nella sua attenzione verso l'occupazione e l'economia del nostro territorio, chiediamo il suo intervento affinché vengano premiati gli sforzi di chi ha creduto e vuole continuare a credere, anche per Taranto, nei valori rappresentati dalle istituzioni locali.

A scriverle sono gli autisti della Italiana Trasporti, impresa tarantina storicamente impegnata sul territorio nel trasporto di bitume. Un'azienda che, con grandi sacrifici ma con altrettanta dedizione, è riuscita e riesce tutt'oggi a mantenere più di venti famiglie, superando le molteplici crisi, economiche e non, susseguitesi nei decenni passati.

Da qualche tempo, però, le commesse



di lavoro disponibili su Taranto, sulle quali abbiamo fondato la nostra intera storia professionale, sono diminuite. Questo perché l'Eni, senza alcun preavviso, ha ritenuto di sottrarle alle imprese locali per affidarne una parte al gruppo piemontese Gavio&Agogliati, che a Taranto già detiene gran parte del trasporto carburanti.

La cosa non può che stupire: perché mai l'Eni di Taranto, che pur da anni lavora con le piccole e medie imprese del territorio, in questo frangente sceglie di discriminarle per preferire e favorire una grande, grandissima impresa settentrionale?

Perché un'azienda ad ampia partecipazione statale (oltre il 30%, stando a quanto si legge nello stesso sito dell'Eni) decide all'improvviso, e senza apparente ragione, di ignorare le realtà locali una realtà locale che hanno sempre lavorato in piena correttezza e punire decine di lavoratori, buttandoli sul lastrico assieme alle loro famiglie?

E com'è possibile che proprio il Ministero dell'Economia e delle Finanze – principale azionista Eni – non supporti le piccole e medie imprese e scelga anzi di non considerare l'importanza di creare le condizioni per la loro dignitosa sopravvivenza e, se possibile, un loro vigoroso svi-

luppo?

Non solo. È proprio l'Eni a scrivere sul suo sito che: «promuove attività di ricerca e innovazione, con particolare attenzione a quelle che portano benefici di lunga durata al territorio». Una evidente contraddizione con quanto invece sta facendo a Taranto, scegliendo volontariamente di penalizzare un territorio già in profonda difficoltà, costretto a lottare ogni giorno per ciò che probabilmente gli spetterebbe di diritto.

È stato proprio il Ministro dell'Economia Daniele Franco, del resto, a ricordare in occasione del recente Forum "Verso Sud" quanto sia importante il supporto delle istituzioni per dare nuovo slancio al meridione e colmare quel divario con il



anche l'economia delle nostre famiglie, dipendono da questo lavoro. E non siamo disposti a farcelo sottrarre da chi, tra l'al-

suoi cittadini, che lei ha l'onore e l'onere di rappresentare.

Noi di certo risponderemo a questa ipocrisia, manifestando dal vivo, con le nostre famiglie al seguito, contro la discriminazione attuata nei nostri confronti, rendendo partecipe l'intera comunità tarantina.

Ecco, dunque, il senso della nostra richiesta:

1) Chiediamo aiuto al nostro Sindaco affinché l'economia del nostro territorio non venga ulteriormente depredata da chi finora ha dato ampie dimostrazioni di essere interessato solo al proprio interesse, a danno della nostra città e dei suoi abitanti, già puniti da una situazione ambientale molto compromessa e dal disinteresse governativo che, dopo anni ed anni di promesse e interventi, non è riuscito ad impedire la sofferenza e la morte di tanti suoi e nostri figli;

2) Chiediamo aiuto al nostro Sindaco affinché si pretenda dalla Grande Impresa presente in Città che il frutto del nostro lavoro, com'è giusto che sia, ci sia riconosciuto per intero e che esso non finisca invece in gran parte nelle tasche di chi va poi a spenderlo altrove, a danno, oltre che nostro personale, anche della nostra città e della nostra economia;

3) Chiediamo aiuto al nostro Sindaco affinché intervenga a difesa dei lavoratori di Taranto che rischiano di perdere ingiustamente il proprio lavoro e, con esso, la propria dignità.

Fiduciosi in un suo fattivo e concreto interessamento, la salutiamo cordialmente rinnovandole gli auguri per un sereno e costruttivo secondo mandato nella nostra meravigliosa città".



nord che invece continua ad ampliarsi. Sarebbe questo, dunque, l'aiuto delle istituzioni?

La libera concorrenza è sacrosanta, ma proprio per questo non si può fingere di non vedere l'abuso di posizione dominante perpetrato da parte del gigante dell'autotrasporto che si fa strada sostenuto da Eni, che a sua volta omette di considerare che proprio a Taranto c'è un'impresa specializzata nel trasporto di bitume, che da sempre vive solo di questo lavoro, peraltro qualificata ai vertici degli standard proprio dagli auditor della stessa Eni.

La nostra dignità di lavoratori, ma

tro, poiché privo di maestranze specializzate, finisce per subappaltare quello stesso lavoro a prezzi di gran lunga inferiori. Sarebbe questa la tanto declamata tutela della libera concorrenza? Sarebbe questa l'etica di Eni, costantemente proclamata nei loro spot?

All'ingresso della città la "nostra" Eni proietta le bellezze di Taranto sui serbatoi di sua proprietà. Un'iniziativa apprezzatissima da quanti, quelle bellezze, le sostengono ogni giorno. Sarebbe bello se a questi interventi di facciata seguissero però anche azioni volte a favorire lo sviluppo, attraverso il lavoro, della città e dei

Il Sottosegretario alla Giustizia On. Anna Macina a Taranto con l'Ordine degli Avvocati

LA RIFORMA DEL DIRITTO DI FAMIGLIA

Un convegno sui Decreti attuativi aperto dai saluti del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, Altamura

Il sottosegretario alla Giustizia Anna Macina è stata l'ospite d'onore del convegno per fare il punto sulla Riforma del Diritto di Famiglia e, soprattutto, per conoscere in dettaglio la situazione dell'iter dei suoi Decreti Attuativi. Convegno organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Taranto, dalla Scuola Forense di Taranto e dalla Camera Minorile di Taranto, con il patrocinio dell'Unione Nazionale Camere Minorili.

Sono stati in molti gli avvocati del Foro di Taranto a sfidare il caldo del pomeriggio - venerdì 17 giugno - per cogliere questa importante occasione di formazione e aggiornamento professionale offerta dall'Ordine degli Avvocati e dalla Scuola Forense, su un tema particolarmente sentito.

I lavori sono stati aperti dai saluti dell'avvocato Antoniovito Altamura, Presidente Ordine Avvocati di Taranto, e dell'avvocato Paola Donvito, presidente Scuola Forense di Taranto, che hanno sottolineato l'importanza che la formazione e l'aggiornamento rivestono per l'avvocato che deve disporre degli strumenti per cogliere le nuove sfide, nonché le opportunità professionali, che lo sviluppo della normativa offre loro.

È stata la dottoressa Stefania D'Errico, presidente I Sezione Civile del Tribunale di Taranto, a portare al convegno il saluto e il contributo della Magistratura tarantina. I lavori sono poi entrati nel vivo con gli interventi dell'avvocato Gabriella Barcariol, presidente della Camera Minorile di Taranto, e di Stefania De Vincentis, Avvocato Cassazionista del Foro di Taranto.



Al centro, il Sottosegretario alla Giustizia Anna Macina ospite dell'Ordine degli avvocati di Taranto



Antoniovito Altamura, Presidente Ordine Avvocati di Taranto

Attesissimo l'intervento dell'on. Anna Macina che, tra l'altro, ha annunciato la conclusione del lavoro delle commissioni incaricate della scrittura dei Decreti Attuativi che ora sono al vaglio del Gabinetto del Ministro della Giustizia, Marta Cartabia, per sciogliere gli ultimi nodi e coordinare le norme tra loro, un passaggio che dovrebbe terminare entro l'estate, quando i Decreti Attuativi della Riforma del Diritto di Famiglia potranno essere così inviati alle Commissioni parlamentari.



Le prime modalità di trattamento e gli interventi successivi

Frattura vertebrale: quale cura

La Sig.ra P.A. ha riportato una frattura vertebrale e le è stato consigliato un trattamento conservativo e vorrebbe saperne di più.

Il trattamento conservativo delle fratture vertebrali si prefigge, da un lato, la riduzione o addirittura l'eliminazione del dolore e il recupero funzionale mentre dall'altro la prevenzione e cura della patologia di fondo, cioè l'osteoporosi. Il primo obiettivo è ottenuto attraverso l'immobilizzazione a letto, impiego di farmaci analgesici, l'utilizzo di ortesi ed il trattamento riabilitativo di fisiokinesiterapia. L'immobilizzazione a letto deve essere limitata a pochissimi giorni e se possibile evitata in quanto produce un ulteriore impoverimento del bon stock e della massa muscolare ed una perdita del controllo posturale.

Per il controllo del dolore vengono utilizzati in prima battuta il paracetamolo ed i FANS in monoterapia o in associazione. Nel caso dei FANS va tenuto presente il rischio di emorragia digestiva, insufficienza renale, di interazione con i processi di coagulazione; infatti spesso si tratta di soggetti in trattamento anticoagulante o antiaggregante che possono limitare o addirittura impedirne il loro utilizzo. In tal caso è possibile ricorrere ai più recenti inibitori di Cox-2 che mostrano una minore gastrolesività ma un aumentato di rischio cardiovascolare. La mancata risposta oppure l'insorgenza di effetti collaterali o la controindicazione al loro utilizzo, autorizza la prescrizione di oppioidi quali la codeina, generalmente in associazione con il paracetamolo, il tramadolo, l'ossicodone e il tapentadolo. Nella prima settimana possono essere di una certa utilità anche farmaci miorilassanti poco maneggevoli però per i pazienti anziani e per gli effetti collaterali quali vertigini e perdita di equilibrio con aumentato rischio di cadute.

Vanno inoltre tenuti in considerazione e non rari effetti collaterali degli oppiacei in particolare per l'apparato gastroenterico quali nausea, vomito e soprattutto stipsi oltre alla sedazione, sonnolenza, e possibili dipendenze e disorientamento che possono portare alla sospensione del trattamento. I corsetti più utilizzati sono quelli a tre punti di contatto che mantengono il rachide toracico e lombare in una condizione di iperestensione diminuendo la flessione del tronco e quindi la tendenza alla cifotizzazione della colonna.

La durata dell'immobilizzazione in corsetto non è codificata dovrebbe essere dolore dipendente, nel senso che il corsetto dovrebbe essere dismesso alla scomparsa della sintomatologia dolorosa o

comunque alla sua netta attenuazione.

Il secondo cardine terapeutico è il trattamento farmacologico dell'osteoporosi che ha come obiettivo quello di ridurre il rischio di nuove fratture. Molti di questi farmaci sono indicati solo per il trattamento dell'osteoporosi menopausale. Alcuni però sono indicati anche nel trattamento dell'osteoporosi maschile. La prescrizione di paratormone e teriparatide è riservata ai pazienti a più alto rischio fratturativo e ai pazienti che non rispondono al trattamento.

Va poi preso in considerazione l'integrazione con calcio e vita-



mina D: per tutti questi farmaci vanno comunque tenuti in considerazione anche gli effetti collaterali: i più frequenti sono diversi e possono provocare delle irritazioni, delle lesioni ulcerative e sono inoltre stati segnalati casi di osteonecrosi della mandibola.

Un maggiore rischio tromboembolico è stato descritto dell'uso di estroprogestinici, si deve considerare anche l'aumento di rischio cardiovascolare nonché di tumore della mammella il paratormone e il teriparatide possono indurre un'ipercalemia che deve essere attentamente monitorata e che ne limita l'assunzione o addirittura è controindicata nei pazienti con insufficienza renale e poi ci possono essere anche delle ipercolesterolemie e infezioni vescicali e tanti altri effetti collaterali che richiedono sempre la prescrizione della specialista o del medico di famiglia. Bisogna evitare assolutamente di usare farmaci raccomandati dall'esperienza di chi sta intorno al paziente e che non ha i titoli per farlo.

MARTINA FRANCA

E adesso dalle parole ai fatti

Il più giovane sindaco della storia di Martina Franca, Gianfranco Palmisano, atteso da un programma altrettanto "storico"

di OTTAVIO CRISTOFARO

È il più giovane sindaco che Martina Franca abbia mai avuto. Gianfranco Palmisano è il nuovo primo cittadino, eletto al primo turno (non accadeva dai tempi di Franco Palazzo), un fatto di per sé rarissimo per il centrosinistra.

È stato Franco Ancona a cedergli la fascia tricolore e lo ha fatto nel corso della cerimonia di proclamazione da parte della commissione elettorale. Una scena molto rara, perché siamo stati abituati ad assistere a questo gesto compiuto da commissari, ma stavolta è stato un sindaco a cedere il passo a un nuovo sindaco.

È la prima volta di un primo cittadino così giovane, ma è anche la prima volta a Martina che viene eletta un'Amministrazione di centrosinistra per tre volte consecutive. Insomma Palmisano è il primo di tante cose, ma da oggi è anche il primo cittadino di una città che ambisce a ritrovare fiducia in se stessa, con tutte le responsabilità che ne conseguono.

Una volta composto il nuovo esecutivo bisognerà convocare il Consiglio comunale; ci sono diversi argomenti da affrontare con urgenza.

C'è da approvare il nuovo Collegio dei revisori dei conti, così come c'è da accelerare con la procedura per il nuovo capitolato di appalto per il servizio di refezione scolastica che dovrà partire dal prossimo ottobre. Nelle prossime settimane è attesa la pubbli-

cazione dell'avviso pubblico per la definizione del cartellone degli eventi estivi.

Poi c'è da mantenere la promessa sul nuovo Piano urbanistico generale. L'idea è quella di istituire un tavolo tecnico di lavoro, che metta seduti attorno allo stesso tavolo gli ordini

professionali e gli stakeholder. Serve un cambio di passo e di discontinuità, soprattutto rispetto al "metodo Ancona" che aveva penalizzato la partecipazione pubblica per ottenere in cambio una maggiore celerità nel procedimento.

Era stata la stessa Confindustria a contestare l'approccio "DAD - Decidi Annuncia Difendi" adottato dall'Amministrazione Ancona, al termine di

un procedimento del tutto interno agli uffici tecnici, che non poteva che condurre all'attuale situazione di stallo.

Il Piano Urbanistico Generale la vera scommessa da vincere, stabilendo dialogo e relazioni con imprese e territorio, come auspicato da Confindustria

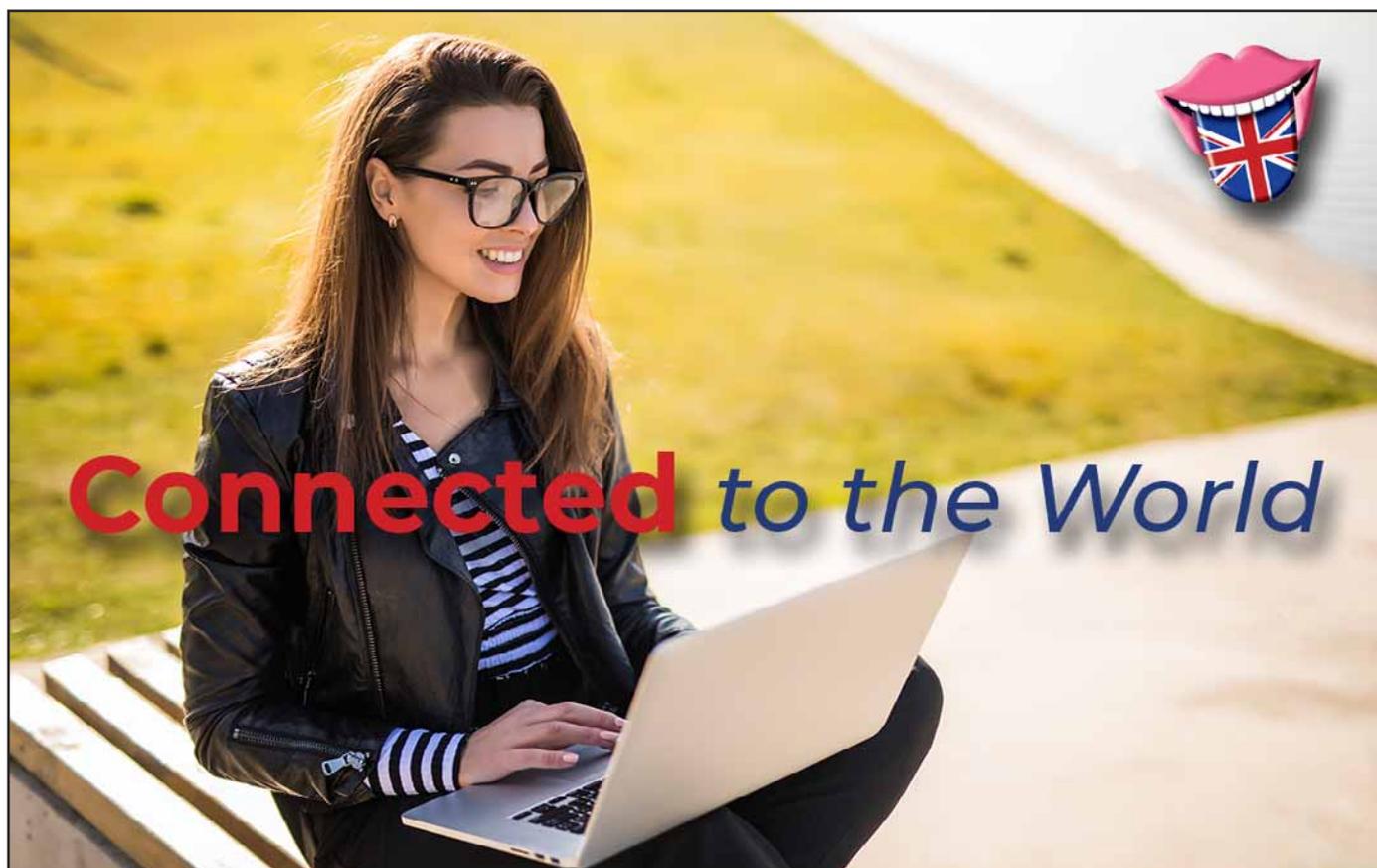


Nel documento che l'associazione degli industriali aveva presentato a tutti i candidati sindaco era evidenziato che «non vi è stata autentica partecipazione, intesa come stabile e duratura apertura al confronto per l'adozione condivisa di scelte di piano costruite grazie all'apporto di portatori di interesse e cittadini».

Secondo Confindustria la prima preoccupazione della nuova amministrazione «dovrà essere quella di ristabilire un metodo trasparente di partecipazione, grazie al quale ritrovare fiducia e collaborazione per un piano che, al di là dei contenuti, dovrà essere prima di tutto un piano condiviso con la comunità e con le sue diverse espressioni economiche, tecniche e sociali».

Ora occorre fin da subito riaprire il confronto, analizzare e mettere a fattor comune proposte e sollecitazioni giunte da più parti all'Amministrazione, nel quadro di un dialogo solo avviato e troppo presto interrotto, nonché decidere insieme i più opportuni indirizzi amministrativi da seguire per una eventuale prosecuzione del procedimento di adozione dello strumento urbanistico.

La delegazione locale di Confindustria aveva anche fatto emergere la necessità di partire da un'attenta prefigurazione dei fabbisogni e di procedere, conseguentemente, sia nella direzione di un ampliamento delle dotazioni sia in quella di una modernizzazione dell'esistente. In questa prospettiva, c'è bisogno di evitare per il futuro quanto già accaduto con alcune realtà manifatturiere di maggiori dimensioni costrette ad abbandonare il territorio alla ricerca di spazi adeguati alle rispettive esigenze produttive.



Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it





FORESTIAMO L'ITALIA, INSIEME.

La forza di una Comunità è quella che trasforma i piccoli gesti in grandi cambiamenti. La chiave per farlo è semplice: agire insieme. Solo così le nostre azioni quotidiane possono fare davvero la differenza e mettere le radici per un futuro più sostenibile: è questo per noi **“Sosteniamo il Futuro”**. In occasione dei **60 anni di Conad**, vogliamo che queste radici non siano solo una metafora, ma un'azione concreta e positiva a favore dell'ambiente. Ecco perché abbiamo scelto la **Campagna Foresta Italia** che vedrà la piantagione di **20.000 alberi in 20 regioni italiane** e il supporto a specifici progetti di Gestione Forestale Sostenibile. Un'iniziativa da sostenere insieme, semplicemente attraverso l'acquisto, fino al 30 giugno, dei prodotti a marchio Conad. Grazie al sostegno di 11 milioni di clienti che ci scelgono tutte le settimane, potremo forestare



insieme l'Italia e contribuire a ridurre il nostro impatto sul pianeta. Perché al centro del nostro impegno c'è il benessere delle persone, dell'ambiente che ci circonda e della vita che lo abita. Ci sono soluzioni per contrastare il cambiamento climatico e trasformare le città in luoghi più sicuri, inclusivi e sostenibili. Questo concreto e ambizioso progetto, allineato agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, potrà contare sul patrocinio del **Ministero della Transizione Ecologica** e sull'esperienza di **Rete Clima**, ente no profit impegnato in azioni di Corporate Social Responsibility e riduzione dell'impatto ambientale. Noi di Conad crediamo nella sostenibilità condivisa e partecipata da clienti e fornitori con la quale accompagnare la Comunità giorno dopo giorno, attraverso gesti semplici e concreti come forestare l'Italia, a partire da una margherita.



con il patrocinio del



forestiamo.conad.it



CAMPOMARINO

La ruota delle emozioni

Grande successo per l'attrazione panoramica allestita a Campomarino di Maruggio. La soddisfazione del sindaco Alfredo Longo

Una grande emozione che si staglia sul porto. Impreziosendo la costiera di Campomarino di Maruggio. La ruota panoramica adesso è realtà: un moto continuo che esalta la bellezza della zona.

Una magnifica novità alta trentadue metri, che permette a tutti attraverso le "cabine inclusive", di godere di una meravigliosa vista dall'alto.

La ruota panoramica è accessibile a tutti, grazie alle cabine pensate anche per le persone disabili. E consente di ammirare una delle aree turistiche più belle d'Italia: a due passi dal porticciolo e dall'abitato, dal mare e dagli stabilimenti attrezzati, per non parlare delle splendide dune di Campomarino. Una zona incontaminata, annoverata tra i posti di mare più belli del mondo, tra acque limpide e vegetazione mediterranea, pressoché inalterata. Tra camminamenti in legno e accessi al mare.

All'inaugurazione ha partecipato il sindaco Alfredo Longo assieme alla Giunta Comunale: soddisfatto per essere riuscito a portare a Campomarino la ruota panoramica.

«Sicuramente – sottolinea – si tratta di una grande attrazione. Ogni volta abbiamo visto una ruota panoramica lungo la costa degli altri comuni, delle altre città, abbiamo strabuzzato



gli occhi e ci siamo impressionati. Ormai la ruota è diventato il simbolo di molte grandi città, penso a quella di Londra ad esempio. Anche a Taranto quest'inverno la ruota bella mostra di sé riscuotendo un grande successo: quest'estate la ospitiamo a Campomarino fino a settembre con i suoi 32 metri di altezza per 24 cabine». Una gemma in più per la Litoranea Jonico-Salentina.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamonteleone.it



BELLVM TARENTINVM

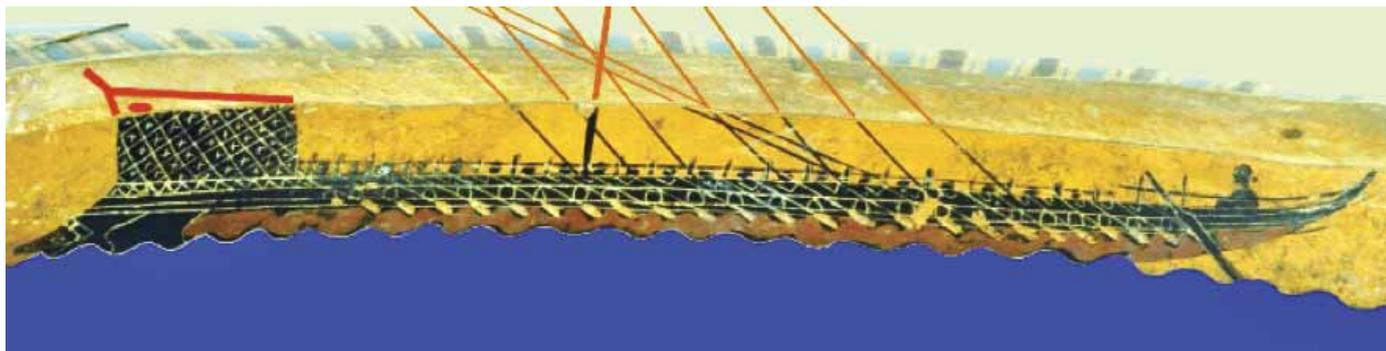
Agli inizi del V secolo dalla fondazione dell'Urbe, i Romani avevano cominciato ad avvalersi, per la loro politica estera, del concorso di operazioni navali effettuate dalla loro piccola marina da guerra, appena potenziata grazie alla cattura delle navi di Anzio (338 a.C.). Uno dei primi esempi di tali impegni annotati negli annali era stata l'incursione della flotta romana approdata a Pompei al comando di Publio Cornelio per saccheggiare il territorio di Nocera, alleata dei Sanniti nella guerra contro i Romani (311 a.C.).

In quell'epoca Taranto, fondata quattro secoli prima da coloni spartani, era una delle più fiorenti città della Magna Grecia. Dal suo porto, nel Mar Piccolo, essa esercitava i propri commerci navali in tutte le acque del Mediterraneo centrale e manteneva degli stretti legami con Sparta e con vari altri regni ellenistici. Tali buone relazioni le avevano consentito di ottenere importanti aiuti militari da oltremare ogni volta che essa si era sentita minacciata dai popoli vicini (Messapi, Lucani e Bruzi). Dietro sua richiesta, in particolare, erano già sbarcati in Italia, con consistenti forze, il re di Sparta Archidamo III (342 a.C.), il re dell'Epiro Alessandro I il Molosso (~ 333 a.C.) e il principe spartano Cleonimo (309 a.C.): tre grandi spedizioni, che risultarono tuttavia scarsamente utili ai richiedenti.

Nei confronti della potenza emergente di Roma, Taranto aveva invece mantenuto un atteggiamento ostile, promettendo l'invio di rinforzi alla città di Palepoli assediata dai Romani (327 a.C.), intimando – senza successo – a questi ultimi di cessare l'assedio a Lucera occupata dai Sanniti (319 a.C.) ed entrando in guerra contro i Lucani, rei di aver richiesto l'alleanza agli stessi Romani.



Nel 282 a.C. il duumviro navale Lucio Valerio, al comando di una flotta di dieci navi da guerra – triremi, accompagnate forse da pentecontere –, fu inviato dal Senato nel golfo di Taranto per una ricognizione intesa a rassicurare, con la presenza navale romana, l'alleata città di Turi (anch'essa di cultura greca, essendo stata fondata sotto gli auspici di Pericle sul sito della distrutta Sibari). Mentre transitava al largo di Taranto, la formazione di navi rostrate venne avvistata dai Tarentini, intenti a celebrare i Baccanali nel loro teatro cittadino, affacciato sul Mar Grande. La comparsa di vele militari romane in quelle acque fu per essi un evento del tutto inatteso e sconcertante.



Unità navale arcaica di tipo pentecontore, con venticinque rematori per lato (su di una sola fila), probabilmente presente nelle prime flotte romane (archivio Autore)



Poppe di navi da guerra greche (MarTa).
A destra: Pirro, re dell'Epiro (Museo Archeologico Nazionale di Napoli)



In seguito allo sdegno popolare, suscitato da quel fatto, ingigantito dai fumi dell'alcol ed alimentato dal demagogo Filocari – secondo il quale i Romani avevano violato un proprio antico impegno a non navigare nel golfo di Taranto –, venne fatta salpare la flotta dal Mar Piccolo per farla dirigere contro le navi romane.

I Romani, che non si attendevano alcuna ostilità dai Tarentini, né si erano predisposti al combattimento (occorreva perlomeno serrare le vele ed abbattere i relativi alberi), furono facilmente vinti dalle esperte triremi greche: delle dieci navi romane, solo cinque riuscirono a disimpegnarsi, mentre le altre furono catturate o affondate.

L'ambascieria inviata da Roma, per protestare contro questo inopinato atto ostile ed intimare la restituzione dei prigionieri, deve essere giunta a Taranto in brevissimo tempo, visto che ancora perduravano le festività dionisiache celebrate nel teatro. Quella fu infatti la sede in cui il legato romano, Lucio Postumio Megello, espose le richieste del Senato, al cospetto di una folla che, resa ilare dalle abbondanti libagioni, sghignazzava sprezzantemente per ogni parola greca non pronunciata nel modo più corretto. Ma il picco delle risate si verificò quando un balordo locale – certo Filonide –, più ubriaco degli altri, si sollevò le vesti e lordò con le proprie feci la toga del legato. Il Romano non si scompose, ma preconizzò che quell'abito sarebbe stato lavato con molto sangue.

Questo fu l'insensato *casus belli* del conflitto fra Roma e Taranto.

Nella successiva primavera il console Lucio Emilio Barbula entrò con le sue legioni nel territorio dei Tarentini, che evitarono il combattimento, protetti dalla robusta cinta di mura cittadine, e chiamarono in loro aiuto Pirro, l'ambizioso re dell'Epiro. Questo sovrano, allettato dalla prospettiva di estendere il proprio dominio al di qua del Canale d'Otranto, avvalendosi

anche del proprio prestigio presso le città della Magna Grecia, intraprese un'imponente spedizione navale verso l'Italia, imbarcando oltre 25.000 combattenti e 20 elefanti da guerra. Sbarcato sulla costa salentina nella primavera 280 a.C., dopo aver subito varie perdite a causa della burrasca, giunse a Taranto, ove si rese subito impopolare, lasciando che i propri ufficiali commettessero stupri e soprusi, ed imponendo ai Tarentini un'austerità compatibile con lo stato di guerra e l'effettuazione di estenuanti esercitazioni militari, pena la morte.

Quindi, lasciato un proprio presidio in città, si avviò contro i Romani.

In quella stessa epoca pervenne ad Ostia una flotta punica di 130 navi, il cui ammiraglio offrì al Senato l'appoggio navale di Cartagine per la guerra di Roma contro Pirro. Ma i senatori ricusarono fermamente, rispondendo che non era abitudine dei Romani intraprendere guerre che non potessero sostenere con le proprie forze. L'anno seguente venne comunque rinnovato il vecchio trattato navale fra Roma e Cartagine, la cui più antica versione risale al 509 a.C. Le nuove clausole prevedevano anche un reciproco aiuto in caso di aggressione subita da uno dei due stati, con il possibile coinvolgimento anche delle flotte della potenza navale punica.



Prora rostrata di nave da guerra romana, rappresentata su di un arcaico "aese" romano di bronzo fuso, detto "aes grave" (Medagliere Capitolino)



Elefanti da guerra rappresentati su di un piatto del III secolo a.C. (Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, Roma). A destra: antiche colonne doriche di Taranto (particolare di una foto di Phototally con licenza CC BY-SA 4.0)



Non vi fu comunque alcun sostegno di forze cartaginesi al fianco dei Romani nella guerra condotta da Pirro, le cui operazioni in Italia si articolarono, a grandi linee, su due vittorie sul terreno conseguite con gravissime perdite (le ben note “vittorie di Pirro”), una parentesi in Sicilia con un’inconcludente campagna, e la sconfitta definitiva a *Maleventum*, rinominata *Beneventum* (275 a.C.). Sconvolto e frustrato, il re d’Epiro si imbarcò in quello stesso autunno per rientrare in patria ed intraprendere un nuovo conflitto in cui doveva perdere la vita tre anni dopo.

Fu proprio in quell’anno che i Tarentini richiesero l’aiuto dei Cartaginesi. La città era infatti assediata dai Romani, che bloccavano anche l’uscita dal Mar Piccolo, per non consentire alle navi locali di far affluire i necessari approvvigionamenti. I voti tarentini furono prontamente esauditi, poiché poco dopo una flotta punica portò dei rifornimenti a Taranto (272 a.C.). Ma tale azione si dimostrò praticamente influente, poiché in quello stesso anno i Tarentini deposero le armi e stipularono

l’alleanza con i Romani.

Roma poté così completare il proprio controllo sull’intera Penisola, predisponendosi all’inevitabile confronto bellico con la potenza navale punica. La stessa flotta tarentina contribuì poi con le proprie navi alla costituzione della grande forza navale utilizzata dai Romani per il loro primo sbarco in Sicilia contro i Cartaginesi. Poiché l’epico conflitto che ne seguì consentì a Roma di acquisire il dominio del mare e di avviare pertanto la propria straordinaria espansione oltremare, lo storico Floro sintetizza il tutto dicendo che, per i Romani, il *Bellum Tarentinum* rappresentò allo stesso tempo la conclusione della conquista dell’Italia e il preludio dei trionfi transmarini.

BUONOCUNTO s.r.l.s.

DAL 2011 LA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO

- SISTEMI DI PULIZIA
- SANIFICAZIONE AMBIENTALE
- SANIFICAZIONE SERBATOI IDRICI
- DEBLATTIZZAZIONE - DERATTIZZAZIONE - DISINFESTAZIONE ZANZARE
- MANUTENZIONE IMPRESE
- VIGILANZA NON ARMATA - PORTIERATO - GUARDIANIA
- MANUTENZIONE DEL VERDE
- SMALTIMENTO RIFIUTI
- FORNITURE MATERIALI DI CONSUMO
- FORNITURE DPI

FIDUCIA, COMPETENZA, IMPEGNO, TRASPARENZA

Questo è ciò che ci contraddistingue





CONTACCI PER UN PREVENTIVO, SAREMO LIETI DI VENIRE INCONTRO ALLE TUE ESIGENZE

Corso Umberto 272 - CRISPIANO (TA) TEL E INFO: 345 8496977

✉ buonocuntosrls@libero.it  [@buonokuntosrls](https://www.facebook.com/buonokuntosrls)

«UN GIORNO INASPETTATAMENTE»



*In scena a “Stazione 37”,
Porta Napoli, il dramma delle donne
colpite da tumore al seno*



“**S**tazione 37”, Porta Napoli, a due passi dalla ferrovia. Un tempo vi sostavano davanti le carrozze e vi passava il tram. Il locale, ristrutturato a teatrino, ha ospitato un monologo recitato da Tiziana Risolo con accompagnamento al piano di Pierfrancesco Melucci. Testo di Giuseppe Melucci, primario del ‘centro donna sez. mammografie’ presso l’ospedale SS. Annunziata. In scena le paure, gli interrogativi, le speranze, il dramma delle donne colpite da tumore al seno. Appunto, in “un giorno, inaspettatamente”. Un giorno qualunque del proprio vissuto quotidiano in cui occorre effettuare degli approfondimenti dopo una visita, magari di routine. Le preoccupazioni, i presentimenti prima dell’esito dell’esame. L’indesiderato responso. Il lavoro, la famiglia, i figli a scuola, gli amici, i progetti in itinere. Tutto improvvisamente riavvolto in una dimensione diversa. “Perché proprio a me. Perché proprio adesso”. Le certezze di pochi giorni prima lasciano il posto a timori e patemi. Alle fatiche del riorganizzare la propria vita. Occorre farsi forza, trovare le energie per affrontare la dura prova. Le cure da protocollo, la chemio. Oppure altre scelte sperimentali. Il corpo spesso mortificato. Entrare ed uscire continuamente da ospedali e

studi medici dalle pareti bianche. Visite, esami continui e sperare che vada bene. Sperare nell’aiuto di chi ti è vicino.

Il monologo è ben riuscito a narrare questo difficile e sofferto universo. In maniera molto vissuta ma scevra da facili retoriche. Lì sono i rapporti umani vissuti nel corso di tanti anni dal dr Melucci con i suoi pazienti. Ottima la recitazione di Tiziana Risolo, ben accompagnata al piano da Gianfranco Melucci, peraltro figlio del primario. La serata è stata promossa dall’A.N.D.O.S. onlus*, l’associazione di ascolto e supporto delle donne investite dal problema. Dedicato alla memoria di Santina Sgobba, una delle animatrici del gruppo, l’evento si è proposto non solo di riaccendere i riflettori su questo dramma sempre più diffuso nella nostra realtà. Ma anche di raccogliere fondi e spingere la pubblica amministrazione a sostenere i costi sostenuti dalle donne per protesi e ricostruzione del proprio seno, come già accade per le parrucche.

Una donazione importante è stata effettuata dalla famiglia della stessa Santina, de-

voluta dall’A.N.D.O.S al fondo ‘Xtrude’ istituito dall’associazione ‘le Amazzoni’ per consentire alle donne incipienti la ricostruzione dei capezzoli dopo le operazioni demolitive. Ma con un metodo poco invasivo, ricorrendo a protesi artigianali e personalizzate che evitano nuovi interventi chirurgici. Le due associazioni si propongono di non lasciare sole le donne nel contesto narrato e nella lotta contro la malattia. Oggi, più del passato, sono in tante a farcela.

All’organizzazione della serata, ha contribuito anche la giudice di pace Marisa Di Santo, da tempo impegnata su questo fronte. La BCC di San Marzano ha fornito il suo patrocinio. Due alunne del liceo artistico Calò hanno illustrato il loro progetto scolastico dedicato. Alcuni loro dipinti sono stati esposti insieme a quelli della pittrice Giusy Leone.

“Stazione 37”, un modo per rigenerare con l’offerta culturale un quartiere in stato di abbandono ma un tempo nevralgico per l’economia cittadina ed i suoi traffici oltre i due mari (L. C.).

*Acronimo di Associazione Nazionale Donne Operate al seno.

Spettacoli

Presentati i principali eventi del “cartellone”: fino al 15 settembre parata di Vip ed emergenti

LA GRANDE ESTATE FRANCAVILLESE



Samuele Bersani, Malika Ayane, La Municipàl con il progetto Mundial, Yuman, Nino Buonocore, Banda della Guardia di Finanza, Road to Battiti, Anime – talenti emergenti, Francavilla è Jazz e Festa Patronale. Ecco i principali appuntamenti con ingresso gratuito promossi dall'amministrazione comunale

Malika Ayane

«**F**rancavilla Fontana è pronta per i grandi eventi. Abbiamo creduto da subito – dichiara il sindaco **Antonello Denuzzo** – nell'enorme potenzialità di Piazza Giovanni XXIII nell'accogliere appuntamenti di portata nazionale. In queste giornate Francavilla Fontana ospiterà complessivamente migliaia di persone con ricadute importanti per l'economia cittadina».

La scena è stata aperta da **Nino Buonocore martedì 21 giugno** alle 21 con un concerto in occasione della Festa della Musica. **Venerdì 24 giugno** sarà la volta di **Road to Battiti**, il format di Radionorba con due ospiti internazionali a Francavilla Fontana che andrà in onda su Italia Uno il prossimo 3 luglio.

Sabato 2 luglio alle 21 è il turno di **Anime – Talenti emergenti**, una serata evento a cura di Radio AntennaSud, che vedrà sulla scena i giovani artisti francavillesi Ludovico Nisi, Velia, Adriano Saponaro, Scanfrawer, Giovanni Candita, Aita, Desiree D'Amuri, Turba, Rocky G. Vox e Chala DZ.

Domenica 10 luglio alle 21 forti emozioni per il ritorno in Città del Maestro Dario Di Coste che guiderà la **Banda Nazionale**

della Guardia di Finanza con un repertorio dedicato alla sua Città. **Sabato 16 luglio** alle 21 doppio concerto in Piazza Giovanni XXIII con le sonorità de **La Municipàl** che presenterà nella stessa serata il progetto **Mundial** che vedrà sul palco Carmine Tundo, Roberto Mangialardo e Alberto Manco. Le

emozioni proseguiranno con l'artista **Yuman**, protagonista dell'ultimo Festival di Sanremo con il brano “Ora e qui”.

Mercoledì 10 agosto vivremo “dentro al Replay” con l'atteso concerto di **Samuele Bersani** che porterà a Francavilla Fontana i grandi classici della sua carriera e i brani

Samuele Bersani





dell'ultimo album, da Harakiri a Chicco e Spillo, da Il tuo ricordo a Spaccacuore, e ancora Le Abbagnale, Pixel, Le mie parole, Mezza Bugia, Psycho, Coccodrilli. Una serata da vivere sotto le stelle in compagnia di uno dei talenti più cristallini della musica italiana.

Dal 3 al 6 settembre tornerà **Francavilla è Jazz**. Il programma integrale dell'edizione 2022 sarà svelato nei prossimi giorni. In attesa di conoscere i dettagli della manifestazione, il Direttore Artistico Alfredo Iaia ha annunciato la presenza del grande Tullio De Piscopo.

Dal 13 al 15 settembre la **Festa Patronale** finalmente tornerà nelle strade e nelle

piazze della Città.

A chiudere i grandi eventi di Piazza Giovanni XXIII **giovedì 15 settembre** sarà **Malika Ayane** con il suo Malika Summer Tour che porterà anche al Centro delle Terre d'Otranto i grandi classici dell'artista milanese – Come foglie, Tre cose, Il tempo non inganna, Adesso e qui (nostalgico presente), Senza fare sul serio, Tempesta, Ti piaci così – e i suoi ultimi successi.

«L'offerta dell'estate francavillese non si esaurisce qui. A questi appuntamenti si aggheranno – conclude l'assessora **Ange-lotti** – il cinema, la danza, le presentazioni di libri e tante sorprese per i bambini. A contribuire al successo del cartellone ci sa-

ranno anche le iniziative promosse dal Comitato degli esercenti del centro storico che a breve renderanno noto il loro programma musicale che animerà piazzetta San Marco e le strade limitrofe».

Il cartellone estivo è stato presentato venerdì 17 giugno in piazzetta San Marco nel corso di un incontro pubblico cui hanno preso parte il Sindaco Antonello Denuzzo, l'Assessora Maria Angelotti, il direttore artistico di Francavilla è Jazz Alfredo Iaia, la curatrice dell'evento Anime Claudia Turba ed il ristoratore Carlo Cinefra, portavoce del Comitato Centro Storico composto dalle attività Attrattoria, Prince, Bracito e Napule.

dal 2013
Cantine Palmieri

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

Spettacoli

Lucia Mastromarino, talento tutto tarantino, ospite d'onore al Portofino International Festival

IN SCENA CON I GRANDI DELL'OPERA

L'evento, che partirà il 4 luglio prossimo e durerà per quattro giorni, vedrà il mezzo soprano ionico duettare con il tenore Fabio Armilato

di MAURIZIO MAZZARELLA

Un talento straordinario tutto tarantino destinato a far parlare di sé anche fuori dai confini ionici. Si tratta del mezzo soprano Lucia Mastromarino, che negli scorsi mesi abbiamo potuto apprezzare in eventi di notevole portata tra cui il Taranto Opera Festival. Il 4 luglio intanto ci sarà il Portofino International Festival, evento di quattro serate dove Lucia Mastromarino canterà assieme al tenore Fabio Armilato.

Lucia Mastromarino, un talento tutto tarantino destinato a platee sempre più ampie. Cosa bolle in pentola nelle prossime settimane dopo i successi raccolti negli ultimi mesi?

«Il 4 luglio avrò il piacere di cantare come ospite d'onore alla prima delle 4 serate del Portofino International Festival che da 6 anni dà lustro e prestigio alla città, ospitando cantanti e musicisti di fama internazionale. Inoltre canterò insieme al grande tenore Fabio Armilato».

Taranto Opera Festival è stato un altro evento che ha messo in risalto la sua arte ed il suo talento. Che esperienza e che sensazioni porta con sé?

«Dopo tanti anni passati all'estero è stato davvero emozionante esibirmi a Taranto, dove tutto è iniziato. Molte sensazioni di sono avviate nel mio cuore. Ricordi di studio, sacrifici, ma soprattutto sogni».

Ora c'è il Portofino International Festival



Lucia Mastromarino

edizione 2022? Può presentarci questo evento?

«Fin dalla sua prima edizione il Portofino International Festival celebra l'eccellenza artistica con un programma fatto di grande musica e artisti di fama mondiale. Così è stato anche per l'edizione 2021 tra le composizioni del maestro argentino Astor Piazzolla e la pucciniana "Suor Angelica" in un magico allestimento a picco sul mare, in collaborazione con Concertopera Praga. Proprio per l'attenzione che ha verso il bello in tutte le sue forme, la manifestazione portofinese ha voluto creare il Premio Eccellenza. Ma il destinatario è ancora sconosciuto. Sarà una sorpresa».

Anche fuori dalla Puglia sarà ancora protagonista. In qualche veste prenderà parte al Portofino International Festival?

«Come già accennato come ospite d'onore duetterò con i vincitori del concorso Internazionale per cantanti Lirici dedicato al grande baritono "Taddei" come ospite d'onore insieme a Fabio Armiliato».

Per il suo stile musicale, quanto è importante il Portofino International Festival?

«Il Portofino International Festival è un appuntamento in cui la bellezza viene celebrata in tutte le sue forme. Le serate, ambientate nello splendido scenario della Piazzetta di Portofino e in adiacenti location di grande suggestione, vedono coinvolti artisti e interpreti dal grande richiamo mediatico e il coinvolgimento delle grandi personalità della musica, dell'arte, della cultura, della moda e dell'enogastronomia».

È la prima volta che prende parte a questo



evento?

«Sì, è la prima volta».

Lo scorso inverno è stata protagonista assoluta con una messa solenne di Rossini. È in programma qualche evento simile nel prossimo futuro?

«Assolutamente sì. Come presidente e fondatrice di Lumia Art Foundation intendo portare avanti progetti che vedono protagoniste le nuove tecnologie e le proiezioni olografiche. Bisogna avvicinare le nuove generazioni alla musica classica con concetti innovativi e accattivanti».

Nel corso della sua carriera quale evento a cui a partecipato porta maggiormente nel suo cuore sia da un punto di vista sentimentale che artistico?

«Sicuramente la mia prima audi-

zione alla Scala di Milano. E la mia successiva partecipazione come solista nella Madama Butterfly prima e in altre opere dopo».

Cosa si sente di consigliare a chi intraprende la sua stessa arte in giovane età?

«Di non arrendersi mai. Di credere in sé stessi ma soprattutto di avere la pazienza di trovare un bravo insegnante. Di non fermarsi e adagiarsi sul certo ma cercare sempre di evolversi. Non esiste l'insegnante perfetto ma di chiacchieroni purtroppo ce ne sono tanti in questo ambiente e bisogna sapersi difendere».

Quali sogni vuole ancora raggiungere e quali ha raggiunto?

«Ho raggiunto il più grande sogno della mia vita: la serenità. Intesa come consapevolezza di aver fatto tutto il possibile per realizzare i miei sogni. Il sogno non ancora raggiunto? Quello lo tengo stretto nel mio cuore... e chissà...».

Spettacoli

Mimmo Cavallo, il suo mondo, un primo singolo e l'identità taranto-salentina

«TORNO ALLE MIE RADICI...»

Pubblica “U vurpe”, primo singolo di un nuovo album. Produce Mariella Nava, oggi anche esperto discografico. «Il mare come grembo identitario. La voce del popolo nel suo idioma più vero. E biografie di personaggi fuori dal coro». Il cantautore lizzanese si racconta

di CLAUDIO FRASCELLA

«**M**are, da dove proveniamo e dove, volenti o nolenti, siamo destinati a tornare». Così, Mimmo Cavallo, spiega il suo primo singolo, appena uscito, “U vurpe” (“Il Marenauta”, album di prossima pubblicazione). Una canzone allegra, ma ricca di significati, proprio come le sue “Siamo meridionali” e “Uh mammà”, per fare un paio di titoli della sua ricca produzione. Per se stesso e per altri: Mia Martini, Morandi, Fiorella Mannoia, Ornella Vanoni, Loredana Bertè, Syria e Al Bano, giusto per fare alcuni nomi.

Mimmo Cavallo, uno dei cantautori italiani più amati. Decine gli artisti che, per lui, stravedono. Ne parlano tutti bene. Un paio di esempi, il primo. Paolo Belli, ai tempi dei Ladri di Biciclette: «Cavallo è un mito, i suoi dischi sprigionano tanto di quel blues, che per chi ama questo genere rappresenta un faro. Provare per credere». Se lo incontraste, Belli, chiedetegli conferma. Ultimo della serie, Dodi Battaglia, sorridendo e andando indietro negli anni, alla CGD, casa discografica dei Pooh e dello stesso cantautore lizzanese: «Bella penna, bella voce, a proposito: se avesse una canzone per me con cui andare al Festival, io sono pronto...». Battaglia a Sanremo, chissà, di certo la stima c'è tutta.

Introduzione necessaria, intanto perché Mimmo non racconterà mai l'affetto del quale è circondato da molti colleghi che gli riconoscono qualità non comuni. E' umile. C'è Zucchero, star di statura internazionale: riceverà centinaia di canzoni, proposte anche a “parametro zero”, come si dice nel calcio. Sugar, ringrazia, ma respinge cordialmente: le sue

canzoni se le scrive da solo. Raramente interpreta altri. Per Mimmo ha fatto un'eccezione, anzi due: “Vedo Nero” e “Non illudermi così” (suo il testo italiano di “Don't make promises”, brano folk del '66 di Tim Ardin).

Dunque, Cavallo e “U vurpe”. Per fare due chiacchiere, parlare di un album prodotto da Mariella Nava, tarantina, dunque conterranea di Mimmo («...alla costante ricerca delle radici non solo dell'animo taranto-salentino ma di tutto il Sud», spiega il cantautore). Mariella, negli anni, è diventata anche un discografico intraprendente.

«Il brano gioca sull'antropomorfismo – spiega Cavallo – uomini-pesci. Mare come grembo identitario, la voce del popolo nel suo idioma più vero, biografie di personaggi fuori dal coro: gli ultimi (le “vope” della classe “vopeiraia” con le loro tute blu), il lupo branzino (una certa politica che ha dissanguato la città), il naccariedde rocker (sgombro in concerto), il caurro (granchio) filosofo innamorato e non ricambiato dalla sogliola...e su tutti, appunto, ‘u vurpe (il polpo), metafora di una Taranto talatica protetta dal suo patrono (San Cataldo), città dai numerosi volti, memore di un'antica civiltà





Mimmo con Zucchero

mai dispersa che tanto agogna un riscatto. Infine, la vita di Nicola, operaio ex Ilva, che si è dovuto arrendere al vento (il suo destino) che un giorno se l'è portato via». Questo, fra l'altro, Mimmo, affascinato dal libro "Dal molo", opera di Marco Tarantino al quale, per certi versi, è il caso di dire, si è ispirato.

Mimmo in estate torna nella sua Lizzano. Non sa stare «con le mani nelle mani», così circola, assorbe profumi e sapori della sua terra. Rivive Taranto attraverso i suoi simboli, ma anche attraverso la tavola. Si siede in un ristorante in piazza Fontana, nel cuore della città vecchia. Annusa gli odori, assapora i piatti, uno dietro l'altro; fa la "scarpetta", come gli hanno insegnato quando era piccolo. «Perché è così che si onora la tavola». Antonio, il fratello, ex calciatore professionista, giovanili del Torino, poi Pisa, Udinese e Taranto, tanta serie A e serie B, è a tavola con lui. Oggi osservatore della Roma, lo riprende. «E basta, Mimmo! Ti stai accanendo sul piatto, che deve dire la gente che

Mimmo con Mariella Nava



ti osserva?». «Che sarei un fesso se lasciassi tutto 'sto ben di dio, tutto questo sugo nella profila!».

Mimmo, pieno di risorse e fantasia. Prende appunti, scrive, riporta idee da sviluppare. Si guarda indietro. «I miei due primi album, un botto straordinario, in CGD mi portavano in palmo di mano e alla Rai mi ospitavano in tutte le trasmissioni dedicandomi spazi importanti: fra tutti "Odeon - Tutto quanto fa spettacolo" e "Mister Fantasy" di Carlo Massarini. Per un video richiesto da Massarini, "Giù le mani", le telecamere della Rai vennero a Taranto; bloccarono un tratto del Ponte di Punta Penna: io con la chitarra, un gruppo musicale, la CSM, e un balletto, se non sbaglio della British Dancing School».

«Ma vuoi mettere "Anna Anna mia"?», gli fa Mirko Murianni, che infila e sfilta piatti sotto il naso di Mimmo. «La conosci davvero? Pensa che l'avevo scritta in un dialetto, un misto fra il tarantino e il napoletano, insomma in "meridionale" ...». Mario, cameriere e animatore di grande esperienza, fra una battuta e l'altra, riempie di emozioni per il palato. «Abbiamo una "chiccheria": le piace il polpo?». «Io e 'u vurpe, ormai, siamo tutt'uno: per una forma di rispetto, lo eviterei, dunque niente polpo: per il resto faccia lei...».



UNDERWATER STORY

DAL MARE EMERGE GARNET



produttori.dimanduria.it  



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Finitura

TORNA IL “TARANTO SWING FESTIVAL”

*Ballerini, appassionati e artisti
di scena in una spettacolare 3 giorni
dall'1 al 3 luglio*

Torna il 'Taranto Swing Festival', la manifestazione che, organizzata dall'Associazione 'Be Swing' da un'idea del Direttore artistico Nicky Pezzolla, in soli tre anni si è imposta a livello nazionale e internazionale. Per tre giorni – da venerdì 1° a domenica 3 luglio – Taranto sarà la capitale italiana dello Swing: ballerini, appassionati e artisti giungeranno da tutto il mondo nel capoluogo jonico per danzare e scatenarsi sulle note di questa musica irresistibile, coinvolgendo la città in questa loro gioia di vivere!

In occasione dei concerti del festival sulla Rotonda del Lungomare tutti insieme – maestri e allievi – daranno vita a spettacolari coreografie e 'social dance' coinvolgendo i presenti, il tutto in una cornice di stand 'dedicati' all'America dello Swing: dai vinili ai vestiti retrò, dai mercatini vintage all'esposizione di auto d'epoca!

Il programma della terza edizione del 'Taranto Swing Festival' si aprirà anche quest'anno (venerdì 1° luglio) con lo 'Swing on boat', evento già sold out, una traversata serale su una motonave di Kyma Mobilità con a bordo il concerto di una band. A seguire la serata proseguirà al Mon Rêve Resort prima con il concerto della band 'Rekkiabilly' (ingresso € 10 - gratuito per i soci Mon Rêve) e poi con il 'after party' (ingresso € 20).

La collaborazione con questa splendida struttura ricettiva-turistica è una delle novità della terza edizione del festival: al Mon Rêve Resort si terranno sia i workshop di danza, con particolari convenzioni per i partecipanti, e sia gli 'after party' (ingresso € 20) che, con l'esibizione dei ballerini e i dj set, concluderanno tutte le serate del festival.

Sabato 2 luglio, alle 21 sulla Rotonda 'Ma-



Nicky Pezzolla e soci di 'Be Swing'. In basso: Si Cranstoun

rinari d'Italia' del Lungomare si terrà, con ingresso libero e gratuito, il concerto di 'Big Daddy and The Billy Bros Orchestra' con Maurizio Meterangelo e Roberta Bevilacqua, mentre tutti potranno muovere i 'primi passi swing' con le lezioni di ballo gratuite curate dai ballerini! Que-



sta serata permetterà a tarantini e turisti di conoscere lo swing e vivere alcune ore all'insegna della gioia.

Gran finale domenica 3 luglio, sempre alle 21 sulla Rotonda 'Marinari d'Italia' del Lungomare, con l'attesissimo concerto di Si Cranstoun & The Good Fellas (ingresso € 20)!

Il britannico Si Cranstoun si è imposto da anni sulla scena internazionale vintage con le sue energiche esibizioni dal vivo e la sua incredibile capacità di trasformare ogni spettacolo in una festa; l'artista, ispirato fin da bambino dal mito di Elvis, nei suoi brani miscela Rock'n'Roll, Ska e Rocking Rhythm & Blues. Dopo esperienze in diversi gruppi londinesi, nel 2012 Si Cranstoun è tornato alla carriera da solista mettendo la firma a successi indimenticabili come 'Dynamo' e 'Coupe De Ville'. Dopo il concerto di Si Cranstoun, l'esibizione sul palco della band 'Jumpin Up' concluderà la serata.



Iscrizione fatta. Ora il mercato

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Il portiere sarà over, per Giovinco e Saraniti il club pensa alla conferma

Il primo tassello era il più importante, anche se adesso si dovrà attendere il verdetto degli organi di controlli.

Ma il Taranto c'è. Regolarmente, come preannunciato. La compagine rossoblù figura nell'elenco delle iscritte al prossimo torneo di serie C: il termine, per tutte, scadeva alle 23.59 di martedì 22 giugno. E tutte, a dir la verità, hanno presentato regolarmente gli incartamenti, anche il Messina che appariva in bilico.

Non era impegno da poco: 300.000 euro a fondo perduto, 105.000 di tassa di iscrizione, una fidejussione ordinaria da 350.000 euro, una integrativa da 300.000 euro, i permessi e i certificati per l'utilizzo del terreno di gioco da parte delle autorità competenti.

Fasi necessarie dell'avvio della nuova stagione che viaggiano parallelamente all'organizzazione logistica della fase precampionato e, ovviamente, alle trattative di mercato.

Per il ritiro la scelta sembra essere caduta su Sturmo, in provincia di Avellino (una novità nella storia del club jonico). Il mercato, invece, è una autentica sarabanda di nomi, ipotesi e strategie che parte dalle rassicurazioni del nuovo direttore sportivo Nicola Dionisio che, con grande entusiasmo, si sta occupando di una vera e propria mini-rivoluzione.

Il neo responsabile del mercato associa cordialità e chiarezza, e non ha mai problemi a chiarire scelte e orizzonti. Soprattutto, nel pieno rispetto dei ruoli e del passato, ha tenuto a

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

demarcare la distanza con il passato e l'apertura di un nuovo ciclo: gli applausi per i successi del tecnico Laterza e del ds Montervino sono stati accompagnati dalla volontà di un cambio di rotta, assieme al nuovo allenatore Di Costanzo.

Le idee basilari sono state più volte enunciate: la rosa subirà un forte rinnovamento e diventerà, di sicuro, più verde ma non mancheranno gli uomini di esperienza. Il fulcro della squadra, per esperienza e carisma, sarà ancora capitano Marsili: attorno a lui grande fisicità e capacità di corsa.

Confermata con decisione la volontà di affidare la porta ad un portiere over, in controtendenza con quanto avvenuto negli ultimi anni: Dionisio è stato netto, ritiene che la presenza di un guardiano dei pali "esperto" possa garantire qualche punto in più al termine



Massimo Giove e Nicola Dionisio. A sinistra: Giovinco

della stagione.

Il ds ha anche risposto indirettamente a chi ha storto la bocca riguardo ai contatti con numerosi calciatori di serie D, sostenendo la distanza sempre più ridotta tra le due categorie.

Su Saraniti e Giovinco, al di là delle naturali schermaglie dei periodi di mercato, la situazione è abbastanza fluida. Entrambi sono sotto contratto, la società intende riconfermarli. Bisognerà confrontarsi, però, con l'effettiva volontà dei calciatori.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



Orgoglio e riscatto di una città

Fotoservizio Paolo Conserva

di OTTAVIO CRISTOFARO

E ora un obiettivo su tutti: realizzare il nuovo stadio e porre fine a una telenovela. Le dichiarazioni dei presidenti Lacarbonara e Soldano e gli impegni del neo sindaco Palmisano

La vittoria del Martina segna il riscatto sportivo della città. Un successo che giunge al culmine di un percorso sportivo che ha visto i biancazzurri ripartire dagli inferi delle categorie minori dopo due fallimenti in 25 anni. Oggi il Martina torna in serie D e lo fa con orgoglio, con spirito di iniziativa, nonostante lo scetticismo del mondo imprenditoriale che in questi anni ha voluto con forza prendere le distanze da alcune vicende di cronaca che poco riguardano la bellezza dello sport e dei suoi valori.

Ora però diventa importante ricucire quel legame che deve esistere tra la squadra di calcio e la sua città. Lo deve fare il tessuto sociale e imprenditoriale, lo devono fare le istituzioni impegnate a più livelli nel comprendere che il "pallone" può essere volano di sviluppo.

Passata la sbornia per il salto in serie D, è tempo di programmare il futuro del Martina calcio. La società si occuperà della costruzione della nuova squadra, mentre le istituzioni dovranno fare il loro corso per quanto riguarda l'impiantistica sportiva. Il tema è quello della discussione relativa alla costruzione del nuovo stadio al Pergolo, che permetterebbe un definitivo salto di qualità.

I presidenti del sodalizio martinese Piero Lacarbonara e Luciano Soldano hanno incontrato a Palazzo ducale il nuovo sindaco Gianfranco Palmisano per mettere un punto sul





prossimo futuro, sull'adeguamento dello stadio Tursi e sulla convenzione per la gestione dell'impianto sportivo.

«Ho avuto il piacere di incontrare la società alla quale ho rinnovato il mio apprezzamento per il risultato raggiunto – ha detto il sindaco Palmisano – l'incontro è stato utile per fissare alcune scadenze. Vedremo gli esiti del sopralluogo della Commissione di Vigilanza presso il "Tursi" e certamente ci saranno dei piccoli accorgimenti da apportare all'impianto. Ho garantito alla società massima collaborazione per tutto, sarà nostra cura adeguare la struttura e in seguito sarà opportuno rinnovare la convenzione». Successivamente ci sarà da affrontare il tema dell'omologazione dello stadio.

Soddisfatto dell'incontro anche il presidente Piero Lacarbonara: «Siamo rimasti piacevolmente colpiti dalla sua voglia di partecipare attivamente alla crescita del progetto Martina assicurandoci, nel limite del possibile, interventi importanti sul Tursi, tali da adeguarlo all'impegno della Serie D».

La vicenda che riguarda il nuovo stadio merita il massimo dell'attenzione. Le questioni sportive legate alle sorti del Martina si intrecciano con quelle politiche, con la discussione aperta sul destino del campo comunale Tursi, che si vuole delocalizzare al Pergolo dopo che saranno ultimati i lavori per la realizzazione del nuovo stadio. I limiti strutturali dell'attuale impianto sportivo emergono proprio in occasione di sfide importanti come quella di

domenica scorsa. La nuova Amministrazione deciderà quali saranno gli sviluppi sull'intera vicenda.

La volontà, infatti, è quella della delocalizzazione del vecchio stadio Tursi con la costruzione e il completamento del nuovo stadio al Pergolo.

Il trasferimento del vecchio campo sportivo e la realizzazione dell'area mercatale è un indirizzo di consiglio comunale sin dal 2012. La volontà della precedente Amministrazione comunale era quella della delocalizzazione dell'attuale stadio Tursi con la costruzione e completamento del nuovo stadio al Pergolo.

Realizzare un'area polifunzionale in pieno centro cittadino al posto dell'attuale stadio Tursi significherebbe risolvere gran parte dei problemi della città, la viabilità urbana, il mercato settimanale, e uno spazio fieristico espositivo da affiancare agli spazi offerti dal vicino centro servizi (che bene si presta a tali scopi), dagli spazi di piazza d'Angiò e dal parcheggio di via del Tocco. Una tale riorganizzazione potrebbe persino garantire la possibilità di riportare in città il luna park durante la festa patronale, finalmente in totale sicurezza. Una soluzione quindi ottimale a condizione che non sia fumo negli occhi e che il nuovo stadio si faccia per davvero, per garantire alla locale squadra di ambire a un progetto di ripartenza sul fronte calcistico, dopo le recenti delusioni sportive che hanno visto i biancazzurri ripartire ancora una volta dalle categorie minori.



S'accende il mercato della Virtus: il portiere arriva nel quadro di uno scambio che porta Prezioso all'Ancona Matelica

Avella è il primo acquisto

Fotoservizio Francesco Miglietta

di **LEO SPALLUTO**
direttoreweb@lojonio.it

Definito anche il ritiro di Camigliatello Silano: arà preceduto dal raduno alla Nuovarredo Arena il 15 luglio

Il primo acquisto ufficiale è arrivato. Uno scambio, per essere precisi. I motori della Virtus Francavilla sono sempre accesi. Si comincia dalla porta, con la firma di Michele Avella, numero uno campano classe 2000 arrivato dall'Ancona Matelica. Nelle Marche, invece, approda il centrocampista Mario Prezioso.

Tutto secondo copione. Il direttore generale biancazzurro, Domenico Fracchiolla, era stato chiaro: le prime notizie ufficiali di mercato sarebbero arrivate dopo la consegna della documentazione ufficiale per l'iscrizione, che aveva come scadenza il 22 giugno. E così è stato: dopo neppure 24 ore dal termine previsto per la presentazione delle domande, la Virtus ha ufficializzato il proprio primo tassello.

Avella è cresciuto nei settori giovanili di Casertana ed Avellino: nella stagione 2020-2021 ha disputato il suo primo campionato in serie C con i falchetti dopo le esperienze in serie D con Acr Messina e Matelica. Nella scorsa stagione ha militato tra le fila dell'Ancona Matelica disputando 29 partite in stagione. In totale, tra i professionisti, ha disputato 58 partite. Il calciatore sarà a disposizione di mister Calabro per il pre-raduno alla Nuovarredo Arena.

Ufficializzata anche la prima cessione: a titolo definitivo a partire dal 1 luglio, Mario Prezioso passa all'Ancona-Matelica, dopo una buona annata vissuta in terra di Puglia e 29 partite giocate.

Prima ancora degli acquisti, però, si è pensato ai rinnovi: ne sono arrivati già due, entrambi importanti.

Il primo ha riguardato Chicco Patierno: il forte attaccante ha rinnovato il proprio accordo con la società degli Imperiali per due stagioni, con scadenza 2024. Un rinnovo che era da tempo nell'aria, dopo le 18 presenze della scorsa stagione condite da ben 9 reti. Una media altissima, un gol ogni due partite giocate.

Resta a Francavilla anche il difensore Mirko Miceli, che ha raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto fino al 2024. Il calciatore

calabrese nella stagione scorsa ha collezionato 33 presenze, 2 gol e 1 assist in biancazzurro.

Definito anche il calendario dell'inizio della stagione: i biancazzurri si raduneranno in sede sul terreno della Nuovarredo Arena dal 15 luglio al 26 e qui effettueranno i test medici e atletici di controllo.

Poi il gruppo si sposterà dal 27 luglio al 10 agosto in Calabria a Camigliatello Silano. La squadra alloggerà presso l'hotel "La Fattoria" a Moccione di Camigliatello, e si allenerà sul Campo Sportivo "Pietro Parrilla". Ancora da definire l'elenco delle amichevoli precampionato che sono in cantiere.

Foto Giuseppe Scialla



Avella.
Sotto: Patierno dopo la firma



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



F.lli LATERZA

Termoidraulica Bagni e Ceramiche

BAGNI CERAMICHE

COMPLEMENTI

PARQUET

TERMOIDRAULICA

CALDAIE - CONDIZIONATORI

STUFE A PELLETTA



Via Orto della Corte, 7/9
(zona industriale, **SALA MOSTRA**)
Tel. 099.8806141

Via Montegrappa, 80
(sede cittadina)
Tel. 099.8801211

74016 MASSAFRA (TA)



334.34.04. 305



info@fratellilaterza.com